



Codice Procedura: 3364

Classifica: CT_037_IF03364

Proponente: SONNEDIX SANTA RITA S.R.L.

Oggetto: “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”

Procedimento: Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente e contenute nel nuovo portale regionale “Si-Vvi – Portale Valutazioni Ambientali”

Parere C.T.S. n. 34/2025 del 07/02/2025

Procedura finanziata	No
Proponente	SONNEDIX SANTA RITA S.R.L.
Sede Legale	Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino (TO)
Capitale Sociale	10.000,00 euro
Legale Rappresentante	MARIO VOLPE nato a Salerno (Prov. SA) il 18/03/1979
Progettisti	GSB Consulting srl
Località del progetto	Ramacca, Belpasso, Catania (CT)
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 61297 del 30/08/2024
Data procedibilità	Prot. nr. 62641 del 06/09/2024
Valore dell'Investimento	
Responsabile procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	Si

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota assunta al prot. DRA 61297 del 30/08/2024 avente come Oggetto: “*Istanza di attivazione della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui al D.A. n. 272/GAB del 01/08/2023 ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per progetto riguardante la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “MAAS” della potenza di 70,152 MWp e delle opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nei comuni di Ramacca, Belpasso e Catania (CT).*”

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “*ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)*”



VISTA la nota prot. DRA Prot. nr. 62641 del 06/09/2024 del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” recante: *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e avvio del procedimento”*;

VISTA la nota assunta al prot. DRA 3495 del 21/01/2025 con cui la Ditta proponente sollecita la conclusione del procedimento in oggetto;

VISTI gli elaborati del progetto esecutivo di ottemperanza pubblicati nella sezione Documentazione depositata del portale ambientale:

RS07IST0001A0 ADD001 Istanza di attivazione della procedura di verifica di ottemperanza
RS07EET0001A0 EET001 Elenco Elaborati
RS07ADD0001A0 ADD002 Lettera di incarico del progettista
RS07ADD0002A0 ADD003 Atto di notorietà legale rappresentante
RS07ADD0003A0 ADD004 Atto di notorietà progettista Vasco Piccoli
RS07ADD0004A0 ADD005 Atto di notorietà professionista Alfano Russi
RS07ADD0005A0 ADD006 Atto di notorietà Professionista Giovanni Paolo Ottomanelli
RS07ADD0006A0 ADD007 Atto di notorietà Professionista Silvano Carone
RS07ADD0007A0 ADD008 Contratto Azienda Agricola
RS07REL0001A0 R001 Relazione Ottemperanza Condizioni Ambientali
RS07REL0002A0 R002 Generale - Relazione Descrittiva
RS07REL0003A0 R003 Generale - Piano Particolare Impianto FV
RS07REL0004A0 R004 Generale - Piano Particolare Opere di Connessione
RS07REL0005A0 R005 Piano di Cantierizzazione Generale
RS07REL0006A0 R006 Cronoprogramma
RS07REL0007A0 R007 Cronoprogramma Dismissione
RS07REL0008A0 R008 Computo Metrico Opere Costruzione
RS07REL0009A0 R009 Quadro Economico
RS07REL0010A0 R010 Report Fotografico Ante-Operam
RS07REL0011A0 R011 Piano Rifiuti
RS07REL0012A0 R012 Stima producibilità energetica impianto
RS07REL0013A0 R013 Relazione opere di mitigazione
RS07REL0014A0 R014 Piano Terre e Rocce da Scavo
RS07PMA0001A0 R015 Piano di Monitoraggio Ambientale
RS07REL0015A0 R016 Piano aziendale agro-solare
RS07REL0016A0 R017 Piano dismissione (post operam) con computo metrico
RS07REL0017A0 R018 Disciplinare tecnico descrittivo e prestazionale
RS07REL0018A0 R019 Relazione sistema regimentazione acque meteoriche
RS07REL0019A0 R020 Certificati di Laboratorio - Piano Terre e Rocce da Scavo
RS07EPD0001A0 T001 Generale - Inquadramento Geografico Generale
RS07EPD0002A0 T002 Generale - Inquadramento su CTR e Ortofoto
RS07EPD0003A0 T003 Generale - Schema Elettrico a Blocchi e Generale
RS07EPD0004A0 T004 Generale - Tavola di confronto tra progetto Esecutivo e Definitivo

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - *“ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”*



RS07EPD0005A0 T005 Layout Impianto con Opere di Mitigazione ambientale
RS07EPD0006A0 T006 Campo FV - Tavola orografia stato di fatto e stato di progetto
RS07EPD0007A0 T007 Campo FV - Layout Impianto con strade interne e sezioni
RS07EPD0008A0 T008 Campo FV - Sistema di Sicurezza - Recinzione-Cancello Impianto FV
RS07EPD0009A0 T009 Campo FV - Layout Antincendio e Segnaletica di Emergenza
RS07EPD0010A0 T010 Campo FV - Cabina Generale MT - Disegni Architettonici Cabina
RS07EPD0011A0 T011 Campo FV - Skid Inverter e Trafo - Disegni Architettonici Cabina
RS07EPD0012A0 T012 Campo FV - Magazzino - Disegni Architettonici Cabina
RS07EPD0013A0 T013 Campo FV - O&M - Disegni Architettonici Cabina
RS07EPD0014A0 T014 Stazione Utente - Container Batterie - Disegni architettonici Cabine
RS07EPD0015A0 T015 Mappatura Discariche
RS07EPD0016A0 T016 Campo FV - Aree di Cantiere
RS07EPD0017A0 T017 Layout Impianto con Drenaggi e Risoluzione Interferenze con Reticolo Idrografico
RS07EPD0018A0 T018 Tipologici Opere di Mitigazione ambientale
RS07EPD0019A0 T019 Layout con aree coltivate
RS07EPD0020A0 T020 Elaborati Grafici - Richiesta di concessione provincia SP209I
RS07EPD0021A0 T021 Elaborati Grafici - Richiesta di concessione provincia SP701
RS07EPD0022A0 T022 Elaborati Grafici - Richiesta di concessione Anas
RS07EPD0023A0 T023 Elaborati Grafici - Richiesta di concessione Comune
RS07EPD0024A0 T024 Elaborati Grafici - Richiesta di concessione Autorità di Bacino
RS07EPD0025A0 T025 Elaborati Grafici - Richiesta di concessione SNAM
RS07GIS0001A0 SHP01 Shapefile Progetto MAAS

CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art.28 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in relazione alle prescrizioni contenute nel D.A. di Compatibilità Ambientale n° 137/GAB del 19/04/2023 si rappresenta quanto segue:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



Ente coinvolto	
----------------	--

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che *“La società scrivente trasmetterà copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni ambientali riportate nel presente documento.*

In seguito all’ottenimento del decreto PAUR 251/Gab del 24/07/24, la società scrivente non ha ricevuto ulteriori pareri rispetto a quelli già condivisi e presenti sul Portale Valutazioni Ambientali della Regione Sicilia.

Sarà premura della società Sonnedix Santa Rita S.r.l. condividere eventuali nuovi Nulla Osta che verranno ricevuti in seguito alla sottomissione del progetto esecutivo.

Relativamente alle misure di mitigazione, come si può evincere dall’elaborato RS07EPD0018A0 e come descritto in relazione RS07REL0013A0, lungo l’intero perimetro esterno dell’impianto si procederà con la messa a dimora di specie arboree e arbustive adatte al contesto pedoclimatico d’intervento in modo tale da proporre sistemazioni coerenti con l’agroecosistema d’inserimento, evitando di creare un “effetto barriera” e contribuendo a incrementare una rete locale di connettività ecologica.

Nella fascia perimetrale, che avrà un’ampiezza pari a 10m, al fine di garantire una migliore occupazione dello spazio epigeo ed ipogeo e ridurre l’artificialità dell’opera a verde, saranno impiantate diverse specie collocate in successione randomica lungo 4 filari sfalsati fra loro e alternando un filare arboreo ad uno arbustivo. Fra gli alberi sarà mantenuta una distanza di 5 m sulla fila. Gli alberi saranno messi a dimora mantenendo una distanza di almeno 2,5-3 m dalla recinzione, considerando la presenza di specie arboree a portamento espanso. Per quanto riguarda i criteri di scelta delle essenze da impiegare, ci si è orientati verso l’utilizzo di specie arboree produttive comuni nelle campagne Siciliane e di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea con foglie persistenti al fine di garantire una schermatura permanente lungo tutte le stagioni.

Si sottolinea inoltre che il presente progetto è costituito da un impianto agrovoltaiico in grado di coniugare la conduzione di attività agricola alla produzione energetica, prevedendo la coltivazione tra le file di moduli FV di piante erbacee foraggiere e officinali (sulla, erba medica, borragine, veccia, rosmarino, origano), ovvero specie comunemente coltivate nel contesto di intervento e presenti spontaneamente nella macchia mediterranea. Si prevede infine l’introduzione di attività apistica sfruttando l’attitudine nettariifera propria di tutte le specie previste in successione e di quelle scelte per la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, che garantiscono fioriture costanti e distribuite nel corso dell’anno. Tale attività, sinergica alle produzioni vegetali, garantisce delle importanti ricadute positive a livello ambientale.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che la Ditta dichiara che *“La società scrivente trasmetterà copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni ambientali riportate nel presente documento”*, e che pertanto la verifica di ottemperanza non può essere effettuata in questa sede, **la Condizione Ambientale n. 1 non è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali



Condizione Ambientale	n. 2
Oggetto della prescrizione	Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra che *“Si riporta di seguito un puntuale elenco di tutti i pareri e nulla osta ottenuti in fase autorizzativa con eventuali prescrizioni da rispettare:*

- con nota prot. n. 3971 del 04/02/2021 (prot. DRA 6820 del 05/02/2021) il Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio 8 – Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n. 1775, il proprio nulla osta con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.P.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all' eventuale presenza di metanodotti;

Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- con nota prot. n. 10500 del 30/03/2021 (prot. DRA n. 19056 del 30/03/2021) il Dipartimento Regionale dell'Energia Servizio X – Attività tecniche e risorse minerarie ha comunicato che dall'esame della documentazione, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti dell' ufficio, non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava e pertanto comunica il Nulla Osta per quanto attiene esclusivamente gli aspetti minerari citati;

Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- con nota prot. n. M_D MSICIL0008236 del 12/04/2021 (prot. DRA n. 21878 del 13/04/2021) il Comando Marittimo di Sicilia MARISICILIA ha comunicato nulla contro alla realizzazione dell'opera relativamente ai soli aspetti di natura demaniale.

Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- con nota prot. 30852 del 27/04/2021 (prot. DRA n.26096 del 28/04/2021) il Dipartimento Regionale dello Sviluppo rurale e Territoriale - Servizio 5 Gestione del demanio Forestale, Trazzerale e Usi civici, ha rilasciato, ai soli fini del parere preventivo, nulla osta per quanto di propria competenza;

Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- con nota prot. n. 6722 del 25/05/2021 (prot. DRA n. 34014 del 25/05/2021) il Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, ha comunicato che nelle aree indicate ricadono le interferenze con gli impianti consortili.

Per ottemperare a questa richiesta è stato prodotto un nuovo layout “RS07EPD0005A0 – Layout Impianto con Opere di Mitigazione ambientale” che tiene conto delle seguenti prescrizioni:

1) per quanto riguarda le condotte secondarie, nonché le condotte terziarie che non terminano nei terreni nella disponibilità del proponente, a rivedere il progetto dell'impianto fotovoltaico in fase di progettazione esecutiva

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - *“ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”*



prevedendo il mantenimento di una fascia libera larga 10 mt., e cioè 5 mt. di distanza dall'asse della condotta per ciascun lato;

2) per le condotte terziarie che terminano nei terreni nella disponibilità del proponente, in fase di realizzazione, a installare una valvola di bypass nelle tubazioni all'ingresso dei terreni in modo da impedire l'afflusso di acqua in tali condotte, che, pertanto, non saranno utilizzate durante tutto il periodo di funzionamento dell'impianto. Tanto anche al fine di evitare potenziali interferenze per eventuali attività di manutenzione;

3) per quanto riguarda i due attraversamenti dell'elettrodotto con le condotte di codesto Consorzio, evidenziate nella planimetria ricevuta, (i) ad effettuare ogni attraversamento in sottopasso rispetto alla condotta, con l'ausilio di TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), ad una profondità di almeno 2m al di sotto dell'opera del consorzio o, in alternativa e nel caso di scavo a cielo aperto, (ii) ad utilizzare sistemi (quali beole-elementi in calcestruzzo), da frapporti tra la condotta di codesto Consorzio e l'elettrodotto, atti ad evidenziare la presenza dello stesso, qualora si rendesse necessario effettuare scavi a scopi di manutenzione da parte di codesto Consorzio.

Si rappresenta, infine, che il progetto esecutivo dell'impianto, con evidenza di quanto sopra indicato, sarà depositato presso codesto Ente, prima dell'inizio dei lavori.

- con nota prot. n. 57764 del 09/12/2021 (prot. DRA n.83660 del 13/12/2021) l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M. / 3° Regione Aerea ha comunicato che "alla luce delle valutazioni tecniche operative favorevoli del competente Ente dell'A.M. [...], preso atto che l'intervento proposto non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione dell'intervento";

Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- con nota prot. n. 15007 del 05/05/2022 (prot. DRA n. 32095 del 05/05/2022) il Servizio X – DRE ha confermato il parere emesso con nota prot. n. 10500 del 30/03/2021;

Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- con nota prot. n. 35499 del 10/05/2022 (prot. DRA n. 33962 del 11/05/2022) il Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura per le considerazioni e le valutazioni riportate, ha rappresentato in conclusione che "L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini dell'idoneità, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedoclimatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche";

In sede di Seconda Conferenza dei Servizi la società proponente ha evidenziato che sulle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto emarginato in oggetto, sebbene le stesse ricadano nei predetti disciplinari che hanno una estensione molto considerevole ricomprendente larghi tratti del territorio regionale, non è in essere alcuna delle produzioni ivi indicate.

Ad ogni modo, nel caso in questione, appare dirimente il fatto che l'impianto fotovoltaico in parola è del tipo integrato ad un piano agronomico volto a preservare la continuità dell'attività di coltivazione agricola sul sito di installazione come meglio dettagliato nell'elaborato RS07REL0015A0 – Piano aziendale agro-solare, per massimizzare le sinergie produttive tra i due sottosistemi (fotovoltaico e colturale) in grado di garantire funzioni aggiuntive alla sola produzione energetica, finalizzate al miglioramento delle qualità ecosistemiche dei siti.

Non sono state comunicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



- Con nota prot. n. 8142 del 18/05/2022 (prot. DRA n. 36482 del 19/05/2022) la Soprintendenza BB.CC.AA di Catania comunica di avere accertato che gli interventi per la realizzazione delle opere relative all'impianto in oggetto non ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ed esprime parere favorevole con la prescrizione che le attività di modifica al sottosuolo siano eseguite da tecnici incaricati dalla ditta;
La prescrizione sopra riportata non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l'ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva

- Con nota prot. n. 330733 del 20/05/2022 (prot. DRA n. 36852 del 20/05/2022) ANAS ha accertato che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessanti i lavori, si trova ad una distanza superiore a mt. 450,00 dalla S.S. 417 "di Caltagirone" prima viabilità di competenza Anas S.p.A;
Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto per quanto riguarda la parte di campo fotovoltaico.

- Con nota prot. n. 9137 del 04/02/2022 (prot. DRA n. 38229 del 25/05/2022) Terna comunica che la documentazione progettuale è da considerarsi rispondente ai requisiti di cui al Codice di Rete e trasmette il proprio benessere;
Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- Con nota prot. n. 2507 del 06/04/2022 (prot. DRA n. 38229 del 26/05/2022) RFI, avendo rilevato dall'esame degli elaborati che non sussistono interferenze con linee ferroviarie in esercizio, rilascia il Nulla Osta di competenza di RFI S.p.A. alla realizzazione del parco fotovoltaico di che trattasi;
Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- Con nota prot. n. 28668 del 30/05/2022 (prot. DRA n. 39734 del 31/05/2022) ARPA trasmette il parere emesso dalla UOC Agenti Fisici prot. n. 28122/2022 nel quale viene specificato che il progetto, per quanto riguarda i campi elettromagnetici, non comporta un potenziale rischio per la popolazione;
Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- Con nota prot. n. 39501 del 15/12/2022 (prot. DRA n. 90824 del 15/12/2022) il Dipartimento Regionale dell'Energia – Task Force comunica la procedibilità della pratica ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, co 2 del Regolamento approvato con DPRS n. 48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/9/2010, finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica;
Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- Con nota prot. n. 8098 del 30/01/2023 (prot. DRA n. 5936 del 30/01/2023) l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania comunica che non adotterà alcun provvedimento stante che l'intero sito di interesse non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 R.D.L. 3267/1923;
Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- Con nota prot. n. 5207 del 30/01/2023 (prot. DRA n. 6605 del 01/02/2023) la Città Metropolitana di Catania – P.O. 7 Autorizzazione e Concessioni Strade comunica, per quanto di competenza, in linea preventiva, non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della successiva concessione, per i lavori di cui in oggetto. Resta inteso

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



che le opere da realizzare lungo le strade di questo Ente dovranno rispettare le norme contenute nel Codice della Strada e del Regolamento della Città Metropolitana di Catania;

La prescrizione sopra riportata non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l'ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva

- nota prot. prot. DRA n. 9198 del 10/02/2023) con la quale ARPA Sicilia ha comunicato che fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti ed Organismi al rilascio di ogni ulteriore eventuale autorizzazione, prescrizione, concessione, nulla osta, atti di assenso o quant'altro necessario per il caso di specie, nonché altre disposizioni legislative e/o regolamentari comunque applicabili; fermo restando che per quant'altro non specificato o riportato deve farsi riferimento alle vigenti norme in materia di tutela dell'ambientale, si rappresenta che:

1) relativamente alla regimazione delle acque meteoriche, laddove si dovesse configurare uno scarico su matrici ambientali, lo stesso dovrà essere gestito sulla base della normativa di settore e dovrà essere autorizzato dal Soggetto Competente in relazione al destino dello scarico;

2) in relazione ai previsti bacini naturali di laminazione nell'area di progetto, si chiede il mantenimento dello stato idrogeologico degli stessi, verificando possibili fenomeni di interrimento del fondale e in ogni caso in accordo con le misure di tutela già previste per l'area in oggetto;

3) l'utilizzo di trasformatori ad olio dovrà prevedere la presenza di vasche di contenimento poste al di sotto degli stessi, al fine di raccogliere olii eventualmente rilasciati dalle stesse macchine; ogni sostanza liquida raccolta dovrà essere smaltita come rifiuto;

4) durante le fasi di cantiere, di vita e dismissione dell'impianto, dovranno essere messe in atto specifiche misure operative di prevenzione al fine di evitare la contaminazione delle matrici ambientali a seguito di sversamenti accidentali di qualsiasi sostanza inquinante, in particolare, eventuali olii e liquidi utilizzati nella gestione delle fasi sopra citate;

5) al fine di evitare il propagarsi di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto, si raccomanda la realizzazione delle adeguate misure atte a contenere i rischi legati al possibile verificarsi di tali eventi;

6) non dovranno essere utilizzate sostanze nocive ed inquinanti nei processi di lavaggio delle apparecchiature/pannelli;

7) in relazione all'eventuale utilizzo di prodotti chimici, durante le differenti fasi di lavorazione, andranno prodotte le schede di sicurezza degli stessi;

8) in relazione ai rifiuti prodotti, ex ante, in corso d'opera, ex post, gli stessi dovranno essere debitamente inviati a impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati in conformità con la normativa di settore; particolare attenzione andrà posta durante le fasi di smaltimento a fine vita impianto;

9) per ciò che riguarda gli aspetti colturali, non dovrà essere previsto l'uso di concimi e diserbanti;

10) vista la "Relazione di dismissione dell'impianto" Rev.00 del 21/12/2020, dovrà essere garantito a fine vita impianto, il completo ripristino ambientale dell'area (attualmente agricola a seminativo ed erbai misti naturale a prevalenza di graminacee su cui viene attuata la pratica del pascolamento) in oggetto sottoposta a modifica a seguito della installazione delle componenti dell'impianto; in particolare, un utile riferimento è rappresentato dalle Linee Guida ISPRA 65.2/2010 "Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture"; il Piano sopra citato dovrà essere eventualmente integrato sulla base delle Linee Guida di indirizzo; inoltre, laddove possibile, andrà prevista una verifica, anche prima del fine vita impianto, finalizzata al mantenimento/miglioramento delle caratteristiche agronomiche dei suoli a seguito dell'attività agrovoltatiche, anche in riferimento a quanto richiesto in termini di mantenimento della fertilità dei suoli dal parere della CTS-punto 7-8;



11) in relazione alla variazione dei coefficienti di deflusso generata dai campi fotovoltaici, si chiede al proponente di operare una classificazione delle acque meteoriche ai sensi dell'art. 39 del Capo IV del Decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano N. 6 del 21 gennaio 2008, al fine di poter valutare la soluzione progettuale prevista, anche in relazione all'ottemperanza di eventuali dispositivi normativi vigenti. Facendo seguito alla succitata nota prot. n. 65097/2022, si esprimono le osservazioni inerenti il PMA -Progetto di monitoraggio ambientale, richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA art. 22 D.Lgs. n. 152/06, Piano di monitoraggio ambientale" - Rev.00 del 10/03/2022; per ciò che attiene il monitoraggio delle matrici ambientali e per gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti, si propone di integrare del Progetto sulla base di quanto di seguito evidenziato:

12) ai fini del monitoraggio della matrice acque (le aree in questione sono ubicate all'interno del bacino del Simeto), si rimanda, come riferimento utile riferimento all'adeguamento del PMA, ai contenuti di cui al documento di indirizzo "Le Linee Guida sul Monitoraggio Ambientale delle opere sottoposte alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in particolare, agli indirizzi metodologici specifici per l'Ambiente Idrico, Capitolo 6.2, Rev 1 del 17/06/2015, nonché al documento relativo alla proposta metodologica per l'ambiente idrico superficiale (S. Venturelli; A. Cacciuni) – ISPRA 2018;

13) non appare chiaro, per ciò che attiene il monitoraggio delle acque superficiali, il riferimento di cui alla Tab. 2, Allegato 5, parte IV, D.Lgs.152/2006 e cioè, Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee;

14) in relazione al monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali previsto dal PMA, si chiede, altresì, di conoscere l'eventuale presenza di particolari fonti di inquinamento che possano immettere nel reticolo idrografico e nel sottosuolo, oltre alla eventuale "contaminazione delle falde idriche ad opera di ipotetici inquinanti riferita, essenzialmente, all'ipotesi di sversamento accidentale di sostanze nocive o al contributo dei materiali usati in cantiere";

15) all'interno del PMA non sono chiaramente descritti i punti di monitoraggio prescelti rispetto ad un corpo idrico di riferimento e ai piezometri eventualmente esistenti o da realizzare; a tale riguardo non si condivide la previsione di realizzazione di piezometri, se non a seguito di eventi di potenziale contaminazione e successiva messa in sicurezza di emergenza;

16) in relazione al monitoraggio della matrice "suolo" inserito all'interno del P.M.A., si rimanda, come utile riferimento di indirizzo, al Documento dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra";

17) sono da escludere dal PMA le informazioni attinenti alla gestione delle terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. 120/2017, attualmente inserite all'interno della sezione monitoraggio del suolo;

18) in riferimento al monitoraggio della matrice "atmosfera", si propone di prevedere come requisiti minimi una campagna di monitoraggio ante-operam di due settimane per il parametro PM10, nonché degli altri parametri ascrivibili al traffico veicolare (NOX, PM10, PM2,5, CO, Benzene), da ripetersi trimestralmente in 19) fase di corso d'opera, in concomitanza con le attività di cantiere; le stesse misurazioni andranno estese al primo anno della fase di post-operam con campagne di due settimane ogni tre mesi, si rimanda ad ogni buon fine alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" del MATTM Rev. 1 del 16.06.2014;

20) le informazioni relative alle caratteristiche pedologiche, utili alla definizione di indicatori dei principali fenomeni di degrado e funzionalità dei suoli stessi, andranno integrate all'interno del P.M.A.;

21) per ciò che attiene alla gestione della componente agronomica, andranno inserite all'interno del P.M.A. le informazioni relative alle cure colturali e di manutenzione del verde inerenti, nonché relative alle attività di mitigazione richieste all'interno del parere della CTS;



22) il monitoraggio inerente agli “Agenti fisici” dovrà essere coerente con quanto previsto all’interno del sopra citato parere n. 28122/2022 emesso dalla U.O.C. Agenti Fisici di questa Agenzia ed alle eventuali valutazioni formulate dai Comuni competenti;

23) all’interno del PMA dovrà essere inserita una breve introduzione che descriva le caratteristiche del progetto;

24) andrà integrata all’interno del Piano la planimetria aggiornata (Carta dei punti di monitoraggio ambientale Rev.00), nonché una tabella riassuntiva dei punti di monitoraggio georeferenziati per ogni matrice ambientale;

25) andrà inserita una tabella riassuntiva delle attività di monitoraggio e delle relative frequenze, per matrice/componente ambientale riferite alle fasi (AO, CO, PO);

26) la relazione inerente i risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale, andrà inoltrata, oltre che ad ARPA Sicilia, UOC Attività produttive - Area Orientale, anche all’Autorità Competente al rilascio dell’autorizzazione di cui in oggetto;

27) nell’ambito dell’analisi di coerenza e compatibilità con altri Piani di Monitoraggio Ambientale approvati in sede di procedure VAS di Piani e Programmi vigenti nell’area di intervento, si auspica che eventuali prescrizioni ambientali, qualora esistenti, costituiscano la base di partenza del P.M.A. del progetto in esame, in aggiunta alle misure specifiche per l’intervento progettuale proposto;

28) il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere aggiornato ed integrato nel caso in cui, a seguito dell’emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, sussistano modifiche a ciò che attiene al monitoraggio delle matrici ambientali individuate ai fini dello stesso.

Con nota acquisita al prot. DRA n. 19739 del 23/03/2023 del portale ambientale, il Proponente ha trasmesso ad ARPA Sicilia la documentazione perfezionata sul PMA in riscontro alla nota prot. di cui sopra, a cui attualmente non è ancora stato dato riscontro.

Al fine di ottemperare alle richieste sopra citate sono stati prodotti i seguenti elaborati:

CODICE ELABORATO	TITOLO ELABORATO	SCALA ELABORATO	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
RS07PMA001A0	Piano di Monitoraggio Ambientale	N.A.	12), 13), 14), 15), 16), 17), 18), 19), 20), 21), 22), 23), 25), 26), 27), 28)
RS07REL0002A0	Relazione Descrittiva	N.A.	3), 6)
RS07REL0005A0	Piano di Cantierizzazione	N.A.	4), 7)
RS07REL0011A0	Piano Rifiuti	N.A.	8)
RS07REL0013A0	Relazione Opere di Mitigazione	N.A.	5)
RS07REL0015A0	Piano Aziendale Agro-solare	N.A.	9)
RS07REL0016A0	Piano di dismissione	N.A.	4), 7), 10)
RS07REL0018A0	Relazione sistema regimentazione acque meteoriche	N.A.	1), 2)
RS07EPD0015A0	Mappatura discariche	Varie	8)
RS07EPD0017A0	Layout Impianto con Drenaggi e Risoluzione Interferenze con Reticolo Idrografico	Varie	1), 2)



RS07EPD0018A0	Tipologici Opere di Varie	5)
Allegato 2	Mitigazione ambientale Relazione Idraulica ed Idrologica aggiornata	1), 2), 11)
Allegato 4	Carta dei punti di monitoraggio ambientale	24)

- Con nota prot. n. 8825 del 12/04/2023 (prot. DRA n. 26330 del 13/04/2023) l'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia ha rilasciato:

- 1) "nulla osta idraulico" ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904;
- 2) "autorizzazione all'accesso all'alveo" dei corsi d'acqua "e alla realizzazione degli interventi" di cui al progetto di che trattasi;
- 3) "parere di compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle N.d.A. del PAI".

Con le seguenti condizioni:

- le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
- In riferimento a quanto sopra evidenziato, per le aree a pericolosità idraulica P2 e P1, l'Ente Locale territorialmente competente, in conformità dell'art. 17 c. 4 delle N.A. del PAI, per le determinazioni del caso e per gli adempimenti di competenza, valuterà se prescrivere l'applicazione di accorgimenti tecnico costruttivi a salvaguardia dell'intervento progettuale (posizionamento altezza dei pannelli in funzione del corretto tirante atteso) e della pubblica e privata incolumità, o adottare interventi di pianificazione coerenti con il dissesto in atto;
- attuare, ove ne ricorrono le condizioni, quanto previsto dall'art. 25 delle N.A. PAI (D.P. n. 9/AdB del 06/05/2021, pubblicato nella G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021);
- ove ne ricorrono le condizioni, per i corsi d'acqua, canali, fossi di scolo delle acque presenti nei tratti di pertinenza con l'intervento progettuale, ed estesi adeguatamente a monte ed a valle, venga redatto il piano di manutenzione e gestione degli interventi di pulizia temporalmente cadenzati al fine di evitare la parzializzazione delle sezioni;
- vengano attuati gli interventi di cui al punto precedente, con oneri a carico della ditta proponente, conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17/09/2019;
- vengano rispettate le distanze minime consentite, per tutte le opere progettuali (impianto e rete di connessione) ai sensi dell'art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 determinate ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 119 /2022 del 09/05/2022 che sostituisce integralmente le direttive approvate con il precedente DSG 189/2021 per la medesima materia;
- Il dimensionamento delle opere di laminazione previste per l'invarianza idraulica deve soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. 6834 11/10/2019 e al successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021, sia per quanto attiene il dimensionamento del volume minimo di invaso per la laminazione che per le portate ammissibili nei recettori, specificando che l'immissione sui corpi idrici recettori potrà avvenire dopo il superamento dell'evento di piena critico;
- questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento; vengano adottate in fase

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;

- i lavori in progetto vengano sospesi temporaneamente, mettendo in sicurezza l'area, in caso di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;
- la ditta esecutrice si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Le prescrizioni precedentemente citate, facendo riferimento alla fase di costruzione dell'impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza. Si richiede pertanto l'ottemperanza esclusivamente per quanto riguarda la fase di progettazione esecutiva.

- nota prot. 124/2023 del 18/04/2023 (prot. DRA n. 28016 del 19/04/2023) di SNAM con la quale ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera a condizione che le interferenze riscontrate vengano superate come da elaborati progettuali contenuti nella PEC recapitata dal proponente il 08/02/2023 denominati: "RS06EPD0086I3-signed", "RS06EPD0087SI-signed", "RS06EPD0088SI-signed", "RS06EPD0089SI-signed", "RS06EPD0090SI-signed", "RS06EPD0091SI-signed" e con prescrizioni, come di seguito riportate:

- 1) Gli attraversamenti relativi ai punti "Interferenza 2", "Interferenza 3", "Interferenza 4" e "Interferenza 5" fra i cavidotti in progetto e i metanodotti riportati sopra dovranno osservare una distanza in senso verticale tra le superfici affacciate non inferiore a metri 1,50m;
- 2) Eventuali parallelismi fra i cavidotti in progetto e i metanodotti riportati sopra dovranno osservare una distanza in senso orizzontale fra le superfici affacciate non inferiore alla profondità di posa del metanodotto stesso;
- 3) Gli attraversamenti fra il cavidotto in progetto e metanodotti riportati in oggetto dovranno essere realizzati in modalità scavo a cielo aperto, non dovranno essere adoperate tecniche trenchless tipo TOC o similari;
- 4) Tutte le opere in progetto dovranno ottemperare al D.M. 17/04/2008 "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8";

Le prescrizioni sopra riportate non sono ottemperabili in questa fase. Si richiede l'ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva

- nota prot. n. 10275 del 19/04/2023 del Comando dei VV.F. di Catania con la quale ha rilasciato parere favorevole per quanto di competenza con le seguenti prescrizioni:

"...i lavori siano eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza ancorché non espressamente richiamati negli elaborati tecnici costituenti la progettazione e alle seguenti condizioni:

1. Atteso che la vasca di riserva idrica è interrata, la distanza fra la macchina elettrica e il locale pompe sia conforme a quanto indicato in tabella A, comma 2, Capo I, del DM 15.07.2014, relativamente alle distanze interne.
2. L'installazione della rete idranti sia conforme alla norma UNI 10779:2021 e il locale gruppo pompe dovrà essere fedele a quanto demandato dalla norma UNI 11292.
3. L'area, nella quale sono ubicate le macchine elettriche, dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica conforme alla norma vigente ed alla normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



4. In fase di presentazione SCIA produrre il manuale d'uso del gruppo elettrogeno di cui in relazione, e la relativa scheda tecnica con riportata la potenza totale endotermica sviluppata al volano. Si rammenta che se tale valore dovesse superare la soglia di 25 kW, dovrà essere attivata la procedura di cui all'art 4 del DM 07/08/2012 recante "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'art. 2 comma 7, del DPR n.151/2011".

5. Il Modem, per la trasmissione allarme incendio da remoto, sia sotto alimentazione elettrica di riserva.

6. Nelle aree, di pertinenza della macchina elettrica, segnalare i percorsi dei mezzi di soccorso e le relative aree operative.

Nel restituire copia degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vidimati da questo Ufficio (da ritirare presso questo Comando nei giorni di ricevimento: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12 – Ufficio Prevenzione), si fa presente che a lavori ultimati, prima dell'inizio dell'attività, dovrà essere prodotta la "Segnalazione Certificata Inizio Attività" (SCIA) seguendo le procedure previste dal Decreto del Presidente della Repubblica n.151 del 01.08.2011 e quindi corredando la stessa della documentazione prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno 07.08.2012 e comunque della documentazione riportata negli uniti allegati."

È stato prodotto un nuovo layout "RS07EPD0005A0 – Layout Impianto con Opere di Mitigazione ambientale" che tiene conto dei prerequisiti dei Vigili del Fuoco.

Dal momento che le prescrizioni sono ottemperabili solo in parte in questa circostanza, si richiede ottemperanza per quanto esclusivamente per quanto riguarda la fase di progettazione esecutiva.

- Nota prot. 27833 del 19/04/2023 (prot. DRA 28035 del 19/04/2023) con la quale la Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento – 4° Servizio comunica parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

Non sono indicate prescrizioni/raccomandazioni da rispettare nel parere ricevuto

- Nota prot. (prot. DRA n.31547 del 04/05/2023) con la quale il comune di Catania conferma parere positivo espresso durante la Seconda Conferenza dei Servizi con indicazione di fornire maggiori dettagli circa le opere di mitigazione da adottare per i manufatti presenti in campo e nell'area di sottostazione al fine di mitigare i danni derivanti da un eventuale allagamento.

Come riportato nell'Allegato 3 alla presente relazione, l'area di impianto ricade in area pericolosità P2/P3. Al fine di evitare danni a causa di eventuali allagamenti verranno prese le seguenti precauzioni, che sono state tenute in considerazione nella redazione del progetto esecutivo:

1) La struttura dei pannelli sarà tale da resistere al passaggio dell'onda di piena, e tale che l'altezza dell'asse di rotazione risulti maggiore della quota massima della medesima onda (più un ulteriore franco per tenere conto del trasporto dei corpi galleggianti), calcolata attraverso studio specifico (Allegato 3 alla presente relazione)

2) l'impianto sarà dotato di un sistema di controllo e automazione che disporrà i pannelli in posizione orizzontale al verificarsi della piena;

3) i cavidotti saranno esclusivamente interrati a profondità tali da non creare danni in caso di onda di piena;

4) le cabine e locali tecnici, saranno realizzati per cercare, per quanto possibile, di essere isolati dall'ingresso di acqua, per tale motivo verranno rialzati rispetto al piano di campagna in modo tale da non essere interessate dal flusso di esondazione dovuto da eventuali onde di piena.

5) i componenti interni alle cabine saranno realizzati con adeguato grado di protezione disponibile in commercio al fine di garantire la migliore resistenza all'acqua;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



6) l'impianto sarà monitorato e telecontrollato da remoto in modo da: (i) poter orientare gli inseguitori monoassiali in posizione orizzontale in caso di onda di piena, (ii) poter distaccare l'impianto dalla rete in caso di eventi alluvionali, e quindi per motivi di sicurezza, qualora non intervenissero i sistemi di distacco automatici (iii) sarà impedito l'accesso all'impianto al personale di manutenzione durante l'evento di piena, ad eccezione del personale che potrà comunque accedere agli interruttori generali presso le Sottostazioni o in alternativa chiedendo all'Operatore di Rete il distacco forzato dell'allaccio in condizioni di sicurezza.

L'area della Sottostazione Utente e dell'impianto di accumulo ricadono in area pericolosità P2. Al fine di evitare danni a causa di eventuali allagamenti l'area verrà rialzata rispetto al piano di campagna, verrà rialzata in modo tale da non essere interessate dal flusso di esondazione dovuto da eventuali onde di piena.

- Nota prot. 208428 del 26/10/23 (prot, DRA 78607 del 26/10/2023) con la quale il Ministero delle Imprese e del Made in Italy rilascia Nulla Osta alla costruzione delle linee elettriche in progetto con le seguenti prescrizioni:

- La società in indirizzo dovrà fornire formale comunicazione di inizio lavori e posa dei cavi elettrici per consentire un sopralluogo congiunto con il personale di questo ministero ai fini della prevista verifica tecnica eseguita in coto di terzi, nonché comunicazione di fine lavori e di attivazione programmata dell'elettrodotto de quo per il rilascio dell'atto conclusivo del presente procedimento autorizzativo, denominato Attestato di Conformità (benessere all'esercizio);

- La Società dovrà ottemperare al rispetto delle prescrizioni di legge vigenti in materia di:

- 1) Attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni aeree;
- 2) Attraversamenti di linee di energia con linee di telecomunicazioni sotterranee;
- 3) Avvicinamenti e parallelismi tra linee di energia con linee di telecomunicazioni;

- La Società dovrà ottemperare al rispetto delle prescrizioni di legge a che tutte le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata.

Le prescrizioni precedentemente citate, facendo riferimento alla fase di costruzione dell'impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza. Si richiede pertanto l'ottemperanza esclusivamente per quanto riguarda la fase di progettazione esecutiva.

- Nota prot. 158476 del 05/12/23 (prot, DRA 88294 del 05/12/2023) con la quale il Genio Civile di Catania UO 3 esprime parere favorevole, all'accoglimento dell'istanza da parte della Società Sonnedix Santa Rita S.r.l., ai sensi dell'art. 111 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, per le opere relative alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico nel Comune di Ramacca (CT) comprese le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio della stessa, con le seguenti condizioni:

1) L'autorizzazione si potrà accordare con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni ed enti interessati ai sensi dell'art. 120 del T.U. n. 1775/33. In conseguenza la Società Sonnedix Santa Rita S.r.l. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto attiene i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione dell'opera, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa o molestia da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

2) Le linee elettriche dovranno essere realizzate in conformità alle disposizioni contenute nelle norme tecniche e procedurali per la disciplina delle costruzioni ed esercizio di linee elettriche in esecuzione della Legge n. 339/86, nonché alle disposizioni del D.M.LL.PP. 21/03/1988 e s.m.i., del fascicolo CEI n°11-17. 11-1. 106-11, del DPCM 8/7/2003 limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici e del Decreto Ministero dell'Ambiente del 29/05/2008 "procedura di misura e valutazione dell'induzione magnetica";



3) Adempimenti relativi alla legge 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento agli artt. 91 e 92;

4) Il parere di competenza resta vincolato alla determinazione di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria da parte dell'Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità- Dipartimento Regionale dell'Energia- Servizio 3°- Autorizzazioni, competente per il procedimento autorizzatorio di cui all'art 111e segg. del RD. 11/12/1933, n. 1775 e s.m.

Le prescrizioni precedentemente citate, facendo riferimento alla fase di costruzione dell'impianto, risultano non ottemperabili in questa circostanza. Si richiede pertanto l'ottemperanza esclusivamente per quanto riguarda la fase di progettazione esecutiva.

VISTO quanto dichiarato dal Proponente in seno al Progetto di Ottemperanza, **la Condizione Ambientale n. 2 non è ottemperata in quanto non risultano prodotti documenti attestanti la comunicazione di avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR.**

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue:

“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.3:

CODICE ELABORATO	TITOLO ELABORATO	SCALA ELABORATO	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
RS07REL0013A0	Relazione opere di mitigazione	-	1)

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



RS07EPD0018A0	Tipologici Opere di Mitigazione ambientale	varie	1)
RS07REL0005A0	Piano di Cantierizzazione Generale	-	2)
RS07REL0006A0	Cronoprogramma	-	2)

Si riporta di seguito un puntuale riscontro alle richieste della condizione ambientale n°3:

1) Come si può evincere dall'elaborato RS07EPD0018A0 e come descritto in relazione RS07REL0013A0, lungo l'intero perimetro esterno dell'impianto si procederà con la messa a dimora di specie arboree e arbustive adatte al contesto pedoclimatico d'intervento in modo tale da proporre sistemazioni coerenti con l'agroecosistema d'inserimento, evitando di creare un "effetto barriera" e contribuendo a incrementare una rete locale di connettività ecologica. Per quanto riguarda i criteri di scelta delle essenze da impiegare, ci si è orientati verso l'utilizzo di specie arboree produttive comuni nelle campagne Siciliane e di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea con foglie persistenti al fine di garantire una schermatura permanente lungo tutte le stagioni;

2) Come riportato nel piano di cantierizzazione (RS07REL0005A0) e nel cronoprogramma relativo alla costruzione dell'impianto (RS07REL0006A0) la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale avverrà durante le prime fasi di apertura del cantiere ed in concomitanza con la realizzazione della recinzione perimetrale."

VISTI gli elaborati prodotti dal Proponente in seno al Progetto di Ottemperanza, **la Condizione Ambientale n. 3 è ottemperata.**

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti: a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante. c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno; d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia



	<p>rifugio sia fonti di alimentazione;</p> <p>e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p> <p>g) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue:

“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.4:

<i>CODICE ELABORATO</i>	<i>TITOLO ELABORATO</i>	<i>SCALA ELABORATO</i>	<i>PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI</i>
<i>RS07REL0013A0</i>	<i>Relazione opere di mitigazione</i>	<i>-</i>	<i>1), 2), 3), 4), 5), 7)</i>
<i>RS07EPD0005A0</i>	<i>Layout Impianto con Opere di Mitigazione ambientale</i>	<i>1:2500 (*)</i>	<i>1), 3)</i>
<i>RS07EPD0018A0</i>	<i>Tipologici Opere di Mitigazione ambientale</i>	<i>1:2500 (*)</i>	<i>1), 2), 3)</i>
<i>RS07REL0015A0</i>	<i>Piano Agro-solare - Nota integrativa</i>	<i>-</i>	<i>6)</i>
<i>RS07EPD0019A0</i>	<i>Layout con aree coltivate</i>	<i>1:2500 (*)</i>	<i>6)</i>

Si riporta di seguito un puntuale riscontro alle richieste della condizione ambientale n°4:

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



1) Come si può evincere dalla relazione RS07REL0013A0 e dagli elaborati grafici (RS07EPD0005A0, RS07EPD0018A0) per la realizzazione delle opere di mitigazione (fascia di mitigazione perimetrale) sono state selezionate specie arboree e arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area d'intervento. Per quanto riguarda i criteri di scelta delle essenze da impiegare, ci si è orientati verso l'utilizzo di specie arboree produttive comuni nelle campagne Siciliane e di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea. Per la realizzazione della fascia di mitigazione ambientale è previsto l'impianto sia di specie arboree (mandorlo, carrubo e olivo) che di specie arbustive (alloro, mirto, rosmarino).

La consociazione di specie arboree ed arbustive consente di ottenere fasce vegetali schermati con un alto grado di copertura del suolo, costituendo a maturità una fascia verde continua capace di schermare completamente l'impatto visivo di impianto o manufatti.

2) Si conferma che verranno impiantate esclusivamente specie vegetali con dimensioni minime delle piante in vaso di 30-40cm e/o un'età minima di 5 anni e che non è previsto l'impiego di specie aventi carattere invasivo;

3) Come menzionato in precedenza, è previsto l'impianto sia di specie arboree (mandorlo, carrubo e olivo) che di specie arbustive (alloro, mirto, rosmarino), la combinazione di un numero così elevato di specie apporta benefici importanti in termini di biodiversità e garantisce la presenza di fioriture importanti e ben distribuite nel tempo, utili anche ai fini delle attività apistiche previste nel piano di utilizzazione agronomica dell'impianto;

4) Come si può evincere dalla relazione RS07REL0013A0 e dagli elaborati grafici (RS07EPD0005A0, RS07EPD0018A0), complessivamente la fascia a verde perimetrale si estenderà per una lunghezza di 8254 m (8,25 ha di superficie occupata) per un totale di piante previste pari a circa 3302 essenze arboree e 3302 essenze arbustive; tale fascia vegetativa potrà offrire sia rifugio che fonti alimentari alla componente avifaunistica locale;

5) Gli interventi a verde saranno mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tale scopo nell'elaborato RS07REL0013A0 è riportato il piano di manutenzione e monitoraggio delle opere a verde, con relativo computo metrico e cronoprogramma, da attuarsi per i primi 5 anni di esercizio post costruzione dell'impianto, i quali risultano fondamentali per la ben riuscita degli impianti vegetali;

6) Come anche menzionato nella nota integrativa al piano agro-solare (RS07REL0015A0), da quanto è possibile evincere dallo studio del piano di gestione agronomico dell'impianto, presentato nell'ambito della V.I.A. e dettagliato all'interno dei documenti "Relazione agrovoltica" (Allegato 1 alla presente relazione), si ritiene che quanto previsto sia già perfettamente coerente alle richieste impartite all'interno delle condizioni ambientali. Nel documento appena citato viene approfondito in maniera dettagliata un piano culturale che prevede sui terreni oggetto di intervento la successione di diverse specie (sulla, erba medica, borragine, vecchia, salvia, rosmarino, origano, lavanda).

Tutte le colture indicate hanno una duplice attitudine produttiva consentendo la produzione di polline per l'attività apistica e produzioni agricole quali fieno (Sulla, Erba medica, Borragine e Vecchia) e produzione di officinali (Salvia, Originano, Rosmarino e Lavanda).

Si tratta ovviamente di specie comunemente coltivate nel contesto di intervento e presenti anche spontaneamente nella macchia Mediterranea. Per ognuna di esse viene presentata una scheda tecnica contenente indicazioni relative alla migliore tecnica culturale. Il piano prescelto appare ottimale ai fini della conservazione della fertilità dei suoli prevenendo una buona varietà di specie di famiglie diverse e adatte al contesto pedoclimatico e consente fra l'altro di rispettare pienamente tutti i regolamenti comunitari in tema di condizionalità delle produzioni agricole e di greening.

Inoltre, si prevede l'introduzione di attività apistica sfruttando l'attitudine nettarifera propria di tutte le specie previste in successione e di quelle scelte per la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, che garantiscono fioriture costanti e distribuite nel corso dell'anno. Tale attività, sinergica alle produzioni vegetali, garantisce delle importanti ricadute positive a livello ambientale.



7) Gli interventi a verde saranno mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tale scopo nell'elaborato RS07REL0013A0 è riportato il piano di manutenzione e monitoraggio delle opere a verde, con relativo computo metrico e cronoprogramma, da attuarsi per i primi 5 anni di esercizio dell'impianto, i quali risultano fondamentali per la ben riuscita degli impianti vegetali.”

CONSIDERATO e VALUTATO che la bozza di contratto tra le Ditta Proponente e l'Azienda Agricola coinvolta, all'art. 3, prevede che *“L'Azienda si impegna a: svolgere l'Attività Agricola, le Attività di Mitigazione e l'Attività Manutenzione Canali, con la massima diligenza possibile, nel rispetto del presente Accordo (e, in particolare, dell'articolo che precede e degli Allegati al presente Accordo), delle indicazioni che saranno fornite dalla Società nonché di tutte le prescrizioni sancite dal PAUR e/o richieste da Amministrazioni ed Enti, e comunque nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti applicabili...”*;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto una bozza di contratto non sottoscritto tra le parti, a cui non si può riconoscere valore giuridico;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 4 non è ottemperata.**

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna - paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue:

“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.4:

CODICE ELABORATO	TITOLO ELABORATO	SCALA ELABORATO
RS07REL0002A0	Relazione descrittiva	-
RS07EPD0008A0	Campo FV - Sistema di Sicurezza - Recinzione-Cancello Impianto FV	1:2500 (*)

Come evidenziato nell'elaborato grafico RS07EPD0008A0 e descritto nella relazione RS07REL0002A0 (par.4.6) non sarà previsto un sistema di illuminazione perimetrale, bensì l'installazione di punti luce isolati

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - *“ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”*



nei punti necessari, ovvero in prossimità degli ingressi all'impianto, delle cabine di trasformazione e della cabina di raccolta; nella tavola RS07EPD0008A0 è riportato il tipico realizzativo e la dislocazione planimetrica dei punti luce.

L'illuminazione sarà costituita da fari LED a basso consumo energetico e con fasci luminosi diretti verso il basso, i sensori di movimento del sistema di sicurezza dell'impianto saranno tarati al fine di non rilevare animali di piccola taglia.”

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 5 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l'avifauna
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che “Come riscontrabile nell’elaborato RS07REL0017A0 “Disciplinare tecnico descrittivo e prestazionale” si evidenzia che i moduli fotovoltaici utilizzati per il presente progetto, come peraltro per la quasi totalità degli impianti FV realizzati negli ultimi anni, sono realizzati tramite:

- Vetro frontale (e posteriore) temprato ad elevata trasparenza;
- Celle fotovoltaiche in silicio la cui superficie esterna è trattata chimicamente al fine di ottenere una superficie texturizzata e ricoperta esternamente con un apposito rivestimento anti-riflettente (antireflective coating); in assenza di tali accorgimenti, una superficie di silicio rifletterebbe circa il 30% della radiazione solare incidente.

L'effetto combinato di questi accorgimenti consente di contenere le perdite per riflessione nell'intorno di 1-3% della radiazione solare incidente, perdite che peraltro andrebbero ad incidere sensibilmente sulla producibilità energetica ottenibile dall'impianto.

Pertanto, è possibile ritenere che l'intensità della radiazione solare riflessa sia di entità trascurabile e non possa generare fenomeni di abbagliamento e di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l'avifauna. Come osservabile nel report relativo alla stima di producibilità del presente impianto, sono state infatti considerate perdite per riflessione inferiori a 1%.



Si sottolinea infine che data la natura agrovoltica del presente progetto, la distanza tra le file è di entità considerevole (8,8m) e ciò contribuisce, unitamente alla presenza di aree oggetto di rinaturalizzazione e piantumazione (es. fasce di rispetto di impluvi e manufatti edilizi), a frammentare la percezione visiva dell'impianto dall'alto e minimizzare ulteriormente l'effetto lago."

VISTO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 6 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; b) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spiетramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); c) Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi; le canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento dovranno essere realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue:

"Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.7:

CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA ELABORATO	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
RS07EPD0007A0	Campo FV - Layout Impianto con strade interne e sezioni	1:4'000	1)
RS07REL0018A0	Relazione sistema regimentazione acque meteoriche	N.A.	3)

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



RS07EPD0017A0	Layout Impianto con Drenaggi e Risoluzione Interferenze con Reticolo Idrografico	Varie	3)
RS07EPD0006A0	Campo FV – Tavola orografia stato di fatto e stato di progetto	1:4'000	2)
RS07REL0005A0	Piano di Cantierizzazione Generale	N.A.	2)

a) Come si può evincere dall'elaborato grafico RS07EPD0007A0 (ed in particolare nel tipico di realizzazione della strada), la viabilità interna sarà realizzata esclusivamente in terra battuta;

b) Come evidenziato nell'elaborato RS07EPD0006A0 e come riportato nella relazione RS07REL0005A0, non sarà alterata la naturale pendenza dei terreni in quanto sono state appositamente selezionate strutture di sostegno dei moduli FV (inseguitori solari monoassiali) con caratteristiche costruttive compatibili con le attuali pendenze dei terreni;

Si conferma infine che saranno evitati spietramenti e interventi di compattazione del suolo ad eccezione delle aree interessate dalla realizzazione della viabilità interna all'impianto e dove saranno ubicate le fondazioni dei locali tecnici.

L'impianto agri-fotovoltaico MAAS si compone di un totale di n. 3 campi, che ricadono, secondo il PAI vigente, in aree a pericolosità P3, mentre l'area della sottostazione utente e del sistema di accumulo ricadono in area P1 e P2.

Vista l'ubicazione del progetto MAAS, si fa presente che le cabine presenti in campo, la sottostazione utente e il sistema di accumulo rispetto al piano di campagna, saranno rialzate in modo tale da non essere interessati dal flusso di esondazione dovuto da eventuali onde di piena.

Di seguito si riporta un confronto grafico tra il prima e il dopo l'inserimento dell'impianto fotovoltaico nell'area di interesse (elaborato "RS07EPD0006A0 - Campo FV - Tavola orografia stato di fatto e stato di progetto"):

Il Proponente riporta n. 6 sezioni dell'area interessata

Per quanto riguarda le misure di mitigazione per mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area oggetto di intervento, è stata prevista la realizzazione di canali artificiali per agevolare il deflusso delle acque di ruscellamento oltre alla realizzazione di vasche di laminazione per trattenere il trasporto dei residui solidi. Così come riportato nell'Allegato 2 a questa relazione, il calcolo del volume di invaso necessario per non superare la portata limite allo scarico è stato effettuato alle differenze finite utilizzando i tre idrogrammi di piena dei deflussi generati dalle parti di bacini interessate dai tre campi fotovoltaici. Il CN utilizzato è 75 cui corrispondono i coefficienti di deflusso di 0,32 e 0,42 rispettivamente per il MASS1.1 E MASS1.2 e MASS1.3. La portata limite ammissibile è stata posta a 10 l/s ad ettaro.

Il volume minimo di laminazione necessario per l'invarianza idraulica per il campo MAAS 1.1 è di 5.400 m³.

Si prevede di realizzare un piccolo laghetto artificiale incassato, con annesso opere di carico, scarico e sfioro.

Il volume minimo di laminazione necessario per l'invarianza idraulica per il campo MAAS 1.2 è di 5.400 m³.

Si prevede di realizzare un piccolo laghetto artificiale incassato, con annesso opere di carico, scarico e sfioro.

Il volume minimo di laminazione necessario per l'invarianza idraulica per il campo MAAS 1.3 è di 8.800 m³.

Si prevede di realizzare un piccolo laghetto artificiale incassato, con annesso opere di carico, scarico e sfioro.

Di seguito si riportano i dettagli delle vasche di laminazione (elaborato RS07EPD0017A0):

Il Proponente riporta rappresentazioni grafiche delle vasche di laminazione



Al fine di garantire una intercettazione uniforme su tutta l'area di intervento del deflusso superficiale ed al contempo per contenere il trasporto solido operato dal deflusso superficiale il progetto prevede la realizzazione di una rete di drenaggio e adduzione delle acque meteoriche alle vasche di laminazione (laghetti artificiali esistenti) realizzata con cunette e fasce filtranti.

Su richiesta del Genio Civile di Catania, al fine di ovviare a eventuali malfunzionamenti del sistema di laminazione, ad esempio per intasamento dello scarico di fondo o di blocco della valvola di ritegno, che potrebbero quindi richiedere specifici interventi di manutenzione, al fine di garantire in ogni caso lo scarico delle acque entro le 48 ore successive all'evento di piena, ciascun lotto sarà provvisto anche di un sistema di svuotamento di emergenza della vasca di raccolta tramite installazione di un gruppo di pompaggio. Le macchine previste sono elettropompe centrifughe ad asse orizzontale opportunamente dimensionate al fine di gestire l'evacuazione dei volumi calcolati nella presente relazione per ogni singolo campo fotovoltaico entro le 48 ore successive all'evento di piena. Le stesse saranno alloggiate in prossimità dei pozzetti di scarico delle vasche di laminazione, che saranno collegate al CIR tramite uno scarico di fondo con valvola di ritegno, uno scarico di troppo pieno ed un ulteriore scarico appunto di emergenza posto in superficie sul piano campagna a servizio delle elettropompe.

Si sottolinea, infine, che per garantire il corretto funzionamento di un siffatto sistema di laminazione, inclusi i relativi manufatti e accorgimenti concepiti per separare la frazione solida più grossolana dal contributo idrico di origine meteorica, il Proponente si occuperà della manutenzione ordinaria del canale idrico recettore, per quanto riguarda le aree in cui è previsto di realizzare i sistemi di laminazione.

Inoltre ai fini di eliminare eventuali problematiche di erosione sul corpo recettore, si prevede di realizzare all'interno dello stesso, dieci metri a monte e dieci metri a valle dal punto di immissione dello scarico della vasca di laminazione nel corpo recettore, la regolarizzazione e stabilizzazione dell'alveo con materassi tipo Reno Maccaferri. Tali materassi sono costituiti da rete metallica che contiene materiale inerte (tipo pietrame etc.) e geotessuto e saranno adibiti, insieme al sistema di dissipazione posizionato a valle della vasca di laminazione, a dissipare l'energia dell'acqua da laminare in uscita dalla vasca, in modo tale da eliminare l'erosione nel corpo recettore.

Significa, inoltre, che in progetto è prevista la realizzazione di cunette filtranti, ossia canali ampi e poco profondi, ricoperti di vegetazione, generalmente erbacea, per rallentare l'acqua, facilitando la sedimentazione, la filtrazione attraverso la zona radicale, l'evapotraspirazione e l'infiltrazione nel terreno sottostante.

In adiacenza alle cunette filtranti sono previste delle fasce erbose, declinanti con piccola pendenza verso le cunette filtranti, progettate per il controllo quali-quantitativo dei deflussi dalle aree impermeabili adiacenti (zone prossime ai pannelli fotovoltaici) favorendo la sedimentazione dei materiali solidi, la filtrazione e l'infiltrazione). Le fasce saranno realizzate in modo che si determini un velo idrico superficiale di deflusso sull'intera striscia filtrante a velocità sufficientemente bassa da consentire processi di trattamento efficaci. Le fasce filtranti permetteranno, inoltre, di pretrattare le acque meteoriche prima dell'immissione nelle cunette filtranti, sistemi di bio-ritenzione e/o trincee disperdenti.

Il sistema combinato garantirà la rimozione totale dei solidi sedimentabili in ingresso alle vasche di laminazione.

A prescindere da ciò, sempre su richiesta specifica del Genio Civile di Catania, si è previsto, laddove vi sono i sistemi di laminazione per l'invarianza idraulica, di installare delle vasche di "cattura preventiva" del carico solido delle acque di drenaggio, prima della loro immissione nelle vasche di laminazione, per evitare che la riduzione del volume utile a causa dell'interrimento. Tali sistemi sono stati dimensionati con il metodo USLE, che rappresenta la quantità di perdita di suolo che subisce l'area oggetto dell'intervento, a monte della vasca di laminazione. A titolo cautelativo si considera un volume per la vasca di captazione preventiva del solido pari a circa 12 m³.



Di seguito si riportano i dettagli costruttivi delle vasche di laminazione, dei dispositivi di intercettazione dei sedimenti e dei dispositivi di svuotamento della vasca (“elaborato RS07EPD0017A0”):

Il Proponente riporta dettagli costruttivi delle vasche di laminazione

Per la rete di raccolta e adduzione delle acque meteoriche cadute all’interno dell’area di ciascun campo fotovoltaico è stato previsto in progetto la realizzazione di una rete di canali delle dimensioni di 50 cm di ampiezza e 50 cm di profondità.

Si specifica che, essendo stato modificato il layout dell’impianto in oggetto, è stata di conseguenza ridisegnata la rete dei canali per il deflusso delle acque di ruscellamento al fine di adattarla alla nuova configurazione planimetrica.

Per quanto riguarda le canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento saranno realizzate con tecniche dell’ingegneria naturalistica. Più precisamente le canalette saranno in legname e pietrame realizzate mediante l’infissione nel terreno di pali di castagno, del diametro di circa 10 cm, secondo l’inclinazione delle sponde dello scavo e il successivo posizionamento dei pali per il collegamento orizzontale. Con la posa del pietrame come rivestimento delle sponde laterali e del fondo del canale si darà compiuta realizzazione dell’intervento.

Le canalette di attraversamento dei percorsi di impianto, invece, saranno costituite da tavolame di legno di castagno o larice con sovrapposta griglia carrabile.

Di seguito si riporta una rappresentazione delle canalette drenanti proposte (“elaborato RS07EPD0017A0”) e il loro posizionamento:

Il Proponente riporta particolari grafici

Si conferma che per le opere necessarie per garantire l’invarianza idraulica, la modifica della morfologia del terreno è minima e limitata alla creazione delle vasche di laminazione e dei canali artificiali necessari per il deflusso delle acque.”

CONSIDERATO quanto prodotto dal Proponente in seno al Progetto di Ottemperanza, **la Condizione Ambientale n. 7 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l’equilibrio idrogeologico e l’invarianza idraulica dell’area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue:

“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.8:

CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA ELABORATO
------------------	---------------------	-----------------

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D’IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL’ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



RS07REL0018A0	Relazione sistema regimentazione acque meteoriche	N.A.
RS07EPD0017A0	Layout Impianto con Drenaggi e Risoluzione Interferenze con Reticolo Idrografico	Varie

Per invarianza idraulica si intende il principio in base al quale le portate di deflusso meteorico scaricate dalle aree urbanizzate, o comunque interessate da un progetto ove sia prevista una modifica alla permeabilità del suolo, nei recettori naturali o artificiali di valle non sono maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione o alle opere di che trattasi. In base a tale principio si richiede a chi propone una trasformazione di uso del suolo di prendersi in carico, attraverso opportune azioni compensative, gli oneri del consumo della risorsa territoriale costituita dalla capacità di un bacino di regolare le piene. In altre parole, e in maniera più sintetica,

questo principio è volto a mantenere le condizioni di naturalità del bacino idrografico con riferimento alle portate naturali di picco che attraversano una precisa sezione di chiusura per assegnato tempo di ritorno. Lo scopo del presente capitolo è quindi quello di verificare che gli interventi di trasformazione territoriale, per tramite della realizzazione di opportune misure di compensazione opportunamente dimensionate, non alterino la risposta idraulica del bacino oggetto dell'intervento. Nel caso in oggetto gli effetti della trasformazione sono assolutamente irrilevanti in quanto non si ha una trasformazione tipica da zona agricola (ante operam) a zona edificata (post operam), ma l'inserimento di superfici impermeabili disposte in asse obliquo che rilasciano immediatamente l'acqua piovana intercettata immediatamente sotto il pannello stesso e pertanto non rientranti nel novero delle opere "impermeabilizzanti", oltre l'inserimento di superfici impermeabili adibite a locali tecnici.

Lo studio effettuato (Allegato 2 alla presente relazione) è stato redatto in coerenza con quanto riportato nel DG 102/2021 del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

Il sistema di laminazione prevede la realizzazione di una canalizzazione superficiale con recapito ad un bacino di laminazione; quest'ultimo a sua volta rilascia in modo graduato il volume d'acqua immagazzinato in corrispondenza degli adiacenti recapiti esistenti. La previsione di bacini di accumulo con scarichi regolati da luce a battente in luogo del naturale deflusso di tutte le acque che per ruscellamento raggiungono già le adiacenti canalizzazioni sono chiaramente una soluzione che consente implicitamente la laminazione della piena e quindi l'invarianza idraulica del sistema.

Il calcolo dell'invarianza idraulica viene eseguito in coerenza con il "metodo semplificato delle piogge" come prescritto dal predetto DDG 102/2021 del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

Così come riportato nell'Allegato 2 a questa relazione, il calcolo del volume di invaso necessario per non superare la portata limite allo scarico è stato effettuato alle differenze finite utilizzando i tre idrogrammi di piena dei deflussi generati dalle parti di bacini interessate dai tre campi fotovoltaici. Il CN utilizzato è 75 cui corrispondono i coefficienti di deflusso di 0,32 e 0,42 rispettivamente per il MAAS1.1 E MAAS1.2 e MAAS1.3. La portata limite ammissibile è stata posta a 10 l/s ad ettaro.

Il volume minimo di laminazione necessario per l'invarianza idraulica per il campo MAAS 1.1 è di 5.400 m³.

Si prevede di realizzare un piccolo laghetto artificiale incassato, con annesse opere di carico, scarico e sfioro.

Il volume minimo di laminazione necessario per l'invarianza idraulica per il campo MAAS 1.2 è di 5.400 m³.

Si prevede di realizzare un piccolo laghetto artificiale incassato, con annesse opere di carico, scarico e sfioro.



Il volume minimo di laminazione necessario per l'invarianza idraulica per il campo MAAS 1.3 è di 8.800 m³. Si prevede di realizzare un piccolo laghetto artificiale incassato, con annesse opere di carico, scarico e sfioro. Di seguito si riportano i dettagli delle vasche di laminazione (elaborato RS07EPD0017A0): ...

Al fine di garantire una intercettazione uniforme su tutta l'area di intervento del deflusso superficiale ed al contempo per contenere il trasporto solido operato dal deflusso superficiale il progetto prevede la realizzazione di una rete di drenaggio e adduzione delle acque meteoriche alle vasche di laminazione (laghetti artificiali esistenti) realizzata con cunette e fasce filtranti.

Su richiesta del Genio Civile di Catania, al fine di ovviare a eventuali malfunzionamenti del sistema di laminazione, ad esempio per intasamento dello scarico di fondo o di blocco della valvola di ritegno, che potrebbero quindi richiedere specifici interventi di manutenzione, al fine di garantire in ogni caso lo scarico delle acque entro le 48 ore successive all'evento di piena, ciascun lotto sarà provvisto anche di un sistema di svuotamento di emergenza della vasca di raccolta tramite installazione di un gruppo di pompaggio. Le macchine previste sono elettropompe centrifughe ad asse orizzontale opportunamente dimensionate al fine di gestire l'evacuazione dei volumi calcolati nella presente relazione per ogni singolo campo fotovoltaico entro le 48 ore successive all'evento di piena. Le stesse saranno alloggiate in prossimità dei pozzetti di scarico delle vasche di laminazione, che saranno collegate al CIR tramite uno scarico di fondo con valvola di ritegno, uno scarico di troppo pieno ed un ulteriore scarico appunto di emergenza posto in superficie sul piano campagna a servizio delle elettropompe.

Si sottolinea, infine, che per garantire il corretto funzionamento di un siffatto sistema di laminazione, inclusi i relativi manufatti e accorgimenti concepiti per separare la frazione solida più grossolana dal contributo idrico di origine meteorica, il Proponente si occuperà della manutenzione ordinaria del canale idrico recettore, per quanto riguarda le aree in cui è previsto di realizzare i sistemi di laminazione.

Inoltre ai fini di eliminare eventuali problematiche di erosione sul corpo recettore, si prevede di realizzare all'interno dello stesso, dieci metri a monte e dieci metri a valle dal punto di immissione dello scarico della vasca di laminazione nel corpo recettore, la regolarizzazione e stabilizzazione dell'alveo con materassi tipo Reno Maccaferri. Tali materassi sono costituiti da rete metallica che contiene materiale inerte (tipo pietrame etc.) e geotessuto e saranno adibiti, insieme al sistema di dissipazione posizionato a valle della vasca di laminazione, a dissipare l'energia dell'acqua da laminare in uscita dalla vasca, in modo tale da eliminare l'erosione nel corpo recettore.

Significa, inoltre, che in progetto è prevista la realizzazione di cunette filtranti, ossia canali ampi e poco profondi, ricoperti di vegetazione, generalmente erbacea, per rallentare l'acqua, facilitando la sedimentazione, la filtrazione attraverso la zona radicale, l'evapotraspirazione e l'infiltrazione nel terreno sottostante.

In adiacenza alle cunette filtranti sono previste delle fasce erbose, declinanti con piccola pendenza verso le cunette filtranti, progettate per il controllo quali-quantitativo dei deflussi dalle aree impermeabili adiacenti (zone prossime ai pannelli fotovoltaici) favorendo la sedimentazione dei materiali solidi, la filtrazione e l'infiltrazione). Le fasce saranno realizzate in modo che si determini un velo idrico superficiale di deflusso sull'intera striscia filtrante a velocità sufficientemente bassa da consentire processi di trattamento efficaci. Le fasce filtranti permetteranno, inoltre, di pretrattare le acque meteoriche prima dell'immissione nelle cunette filtranti, sistemi di bio-ritenzione e/o trincee disperdenti.



Il sistema combinato garantirà la rimozione totale dei solidi sedimentabili in ingresso alle vasche di laminazione.

A prescindere da ciò, sempre su richiesta specifica del Genio Civile di Catania, si è previsto, laddove vi sono i sistemi di laminazione per l'invarianza idraulica, di installare delle vasche di "cattura preventiva" del carico solido delle acque di drenaggio, prima della loro immissione nelle vasche di laminazione, per evitare che la riduzione del volume utile a causa dell'interrimento. Tali sistemi sono stati dimensionati con il metodo USLE, che rappresenta la quantità di perdita di suolo che subisce l'area oggetto dell'intervento, a monte della vasca di laminazione. A titolo cautelativo si considera un volume per la vasca di captazione preventiva del solido pari a circa 12 m³.

Di seguito si riportano i dettagli costruttivi delle vasche di laminazione, dei dispositivi di intercettazione dei sedimenti e dei dispositivi di svuotamento della vasca ("elaborato RS07EPD0017A0"):

Il Proponente riporta i dettagli costruttivi

Per la rete di raccolta e adduzione delle acque meteoriche cadute all'interno dell'area di ciascun campo fotovoltaico è stato previsto in progetto la realizzazione di una rete di canali delle dimensioni di 50 cm di ampiezza e 50 cm di profondità.

Si specifica che, essendo stato modificato il layout dell'impianto in oggetto, è stata di conseguenza ridisegnata la rete dei canali per il deflusso delle acque di ruscellamento al fine di adattarla alla nuova configurazione planimetrica.

Per quanto riguarda le canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento saranno realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica. Più precisamente le canalette saranno in legname e pietrame realizzate mediante l'infissione nel terreno di pali di castagno, del diametro di circa 10 cm, secondo l'inclinazione delle sponde dello scavo e il successivo posizionamento dei pali per il collegamento orizzontale. Con la posa del pietrame come rivestimento delle sponde laterali e del fondo del canale si darà compiuta realizzazione dell'intervento.

Le canalette di attraversamento dei percorsi di impianto, invece, saranno costituite da tavolame di legno di castagno o larice con sovrapposta griglia carrabile.

Di seguito si riporta una rappresentazione delle canalette drenanti proposte ("elaborato RS07EPD0017A0") e il loro posizionamento:

Il Proponente riporta i dettagli costruttivi

Si conferma che per le opere necessarie per garantire l'invarianza idraulica, la modifica della morfologia del terreno è minima e limitata alla creazione delle vasche di laminazione e dei canali artificiali necessari per il deflusso delle acque."

VISTO quanto chiarito e prodotto dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 8 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue:

“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.9:

<i>CODICE ELABORATO</i>	<i>TITOLO/OGGETTO ELAB</i>	<i>SCALA ELABORATO</i>
<i>RS07REL0011A0</i>	<i>Piano dei Rifiuti</i>	<i>N.A.</i>
<i>RS07REL0005A0</i>	<i>Piano di Cantierizzazione</i>	<i>N.A.</i>
<i>RS07REL0016A0</i>	<i>Piano dismissione (post operam) con computo metrico</i>	<i>N.A.</i>
<i>RS07EPD0015A0</i>	<i>Mappatura Discariche</i>	<i>Varie</i>
<i>RS07REL0014A0</i>	<i>Piano Terre e Rocce da Scavo</i>	<i>N.A.</i>

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere consisteranno prevalentemente negli imballaggi dei principali componenti d'impianto (moduli FV, inverter, strutture di sostegno) nonché in scarti derivanti da lavorazioni edili (es. realizzazione fondazioni cabine) e lavori elettrici (es. scarti di cavi elettrici derivanti da operazioni di cablaggio). Si riporta un elenco delle categorie di rifiuti derivanti dalle fasi di cantiere distinti per categorie ed identificati tramite codice CER:

- CER 150101 imballaggi di carta e cartone
- CER 150102 imballaggi in plastica
- CER 150103 imballaggi in legno
- CER 150104 imballaggi metallici
- CER 150105 imballaggi in materiali compositi
- CER 150106 imballaggi in materiali misti
- CER 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- CER 160210 apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- CER 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- CER 160604 batterie alcaline (tranne 160603)
- CER 160601 batterie al piombo
- CER 160605 altre batterie e accumulatori
- CER 160799 rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio piazzale)
- CER 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



- CER 170203 plastica
- CER 170407 metalli misti
- CER 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
- CER 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
- CER 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603

I rifiuti durante le fasi di cantiere saranno raccolti in depositi temporanei secondo le modalità previste dalla normativa vigente. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. All'interno dell'area di cantiere sarà prevista la localizzazione di un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di minimizzare la quantità di rifiuto destinata allo smaltimento in discarica. Sarà obbligo dell'impresa esecutrice curare il corretto smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti durante le lavorazioni secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Di seguito si riporta una stima dei rifiuti (elaborato "RS07REL0005A0 – Piano di Cantierizzazione") che si andranno a generare durante la fase di cantiere:

Rifiuti delle operazioni di costruzione			
Codice CER	Materiale	Tipologia	Quantità (t)
16 02 13	apparecchiature	Pannelli fotovoltaici	5,5
17 02 01	Legno	Legni di scarto	3,6
17 04 01	Rame	Sfridi cavi elettrici in rame	3,6
17 04 01	alluminio	Sfridi cavi elettrici in alluminio	2,7
17 04 05	Ferro e acciaio	Carpenteria e strutture	9,1
Rifiuti imballaggio			
15 01 01	Carta, cartone	Imballaggi vari	96,5
17 01 02	Plastica	Cellophane imballaggio	14,6
15 01 03	legno	Pallets	178,0

Per quanto attiene il materiale escavato che per forza di cose non potrà essere riutilizzato in sito, si rappresenta che sarà gestito come rifiuto ai sensi della normativa di settore specifica e vigente e inviato in discarica autorizzata. Ovviamente, qualora le analisi dovessero mettere in evidenza un superamento dei valori di CSC per la destinazione d'uso del sito (industriale), il materiale escavato non potrà essere riutilizzato in loco e dovrà, anch'esso, essere gestito come rifiuto ai sensi della normativa di settore specifica e vigente.

Di seguito si riporta la stima dei volumi di terra e rocce da scavo che saranno destinati a discarica:

- Tabella riepilogativa dei volumi di terre e rocce da scavare e riutilizzare (Elaborato "RS07REL0014A0"):



	Materiale da scavare	Materiale da recuperare per la realizzazione dei rilevati verdi perimetrali e all'interno dello scavo del cavidotto	Materiale da conferire in discariche o in impianti di recupero
	m ³	m ³	m ³
Cabine impianto	700	0	700
Cavidotto BT	22.800	14.820	7.980
Cavidotto MT in campo	3.500	2.275	1.225
Viabilità interna al campo	5.400	0	5.400
Cavidotto MT in campo	27.500	17.875	9.625
Area SSE	600	0	600
Impianto Storage	670	0	670
Cavidotto AT	660	429	231
TOTALE	61.160	35.399	25.761

- Tabella riepilogativa degli scavi delle vasche e delle canalette di raccolta delle acque meteoriche (Elaborato "RS07REL0014A0"):

	lunghezza (m)	larghezza (m)	altezza (m)	area sezione (m ²)	volume (m ³)
Vasche di laminazione					
Vasca n. 1			2,00	2.700,00	5.400,00
Vasca n. 2			2,00	2.700,00	5.400,00
Vasca n. 3			2,00	2.200,00	4.400,00
Vasca n. 4			2,00	2.200,00	4.400,00
Canalette di deflusso acque meteoriche	9.241,00	-	-	0,22	2.022,85
Totale scavo (m³)					21.622,85

Ove possibile sarà selezionata la discarica più vicina per il conferimento del materiale di risulta, in modo da limitare il consumo di carburante e ridurre il livello di emissioni in atmosfera.

Si riporta di seguito una rappresentazione delle discariche più vicine al sito di interesse (elaborato "RS07EPD0015A0 – Mappatura Discariche"):

Il Proponente riporta foto aerea con distanza tra campo FV e discariche Motta S. Anastasia 17,5 km, impianti SRR Ato4 54,7 km, Ambiente e tecnologia srl 54,7 km "

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Ente vigilante è ARPA Sicilia e che alla data attuale non si è espresso per quanto di competenza;

CONSIDERATO che sono trascorsi 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di Verifica di Ottemperanza e che ARPA Sicilia non si è espressa nei termini indicati;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



VISTO quanto prodotto dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 9 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 10
0Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.10:

CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA ELABORATO
RS07EPD0015A0	Mappatura Discariche	Varie
RS07REL0014A0	Piano Terre e Rocce da Scavo	N.A.

Il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo, che per le opere soggette a VIA come nel caso in esame deve rispettare i requisiti e le condizioni di cui all'art. 185 comma 1 lettera c) del Decreto Legislativo n.152/2006 e ss.mm.ii., sarà redatto ai sensi dell'art. 24 comma 3 del DPR 120/2017 e presentato alle autorità ambientali prima dell'apertura del cantiere dell'impianto agrivoltaico in questione.

Si conferma che la gestione delle terre e rocce da scavo verrà effettuata nel rispetto del DPR 120/2017 e ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, ciò ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti prevista dall'art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Le terre e rocce da scavo saranno in parte riutilizzate in situ, se dalle analisi che saranno condotte sarà verificata l'assenza di contaminazione (rispetto dei valori soglia di contaminazione CSC di cui alla colonna A Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, in funzione della specifica destinazione d'uso, che nel nostro caso è agrivoltaica).

Per il PARCO, il cavidotto e la SSE sono state eseguite delle campagne di indagini geochimiche, nel rispetto delle “Soglie di concentrazione di contaminanti nel suolo e sottosuolo” dell'allegato V, parte quarta del D.lgs 152/2006, Tabella 1 Colonna A e B”, finalizzata alla caratterizzazione delle matrici, prelevati ad una profondità di fondo foro.

La normativa di riferimento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo derivanti da attività finalizzate



alla realizzazione di un'opera, costituita dal sopracitato DPR 120/2017, prevede, in estrema sintesi, tre modalità di gestione delle terre e rocce da scavo:

- Riutilizzo in situ, tal quale, di terreno non contaminato ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (esclusione dall'ambito di applicazione dei rifiuti);*
- Gestione di terre e rocce come "sottoprodotto" ai sensi dell'art. 184- bis D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. con possibilità di riutilizzo diretto o senza alcun intervento diverso dalla normale pratica industriale, nel sito stesso o in siti esterni;*
- Gestione delle terre e rocce come rifiuti con attribuzione del relativo codice CER. Considerando il sito di interesse, si è scelto di investigare il set analitico previsto dal D.P.R. 120/2017, riportato di seguito:*

- *Arsenico;*
- *Cadmio;*
- *Cobalto;*
- *Nichel;*
- *Piombo;*
- *Rame;*
- *Zinco;*
- *Mercurio;*
- *Idrocarburi pesanti C>12;*
- *Cromo totale;*
- *Cromo IV;*
- *Amianto.*

Così come riportato nell'elaborato RS07REL0014A0, sono stati effettuati:

1) Per l'indagine all'interno del PARCO 281 PUNTI DI CAMPIONAMENTO, con 1 campione prelevato in ogni punto per un totale di 281 CAMPIONI analizzati in laboratorio nel rispetto della delibera n° 54 del 9 maggio 2019 e nel rispetto della tabella 1 punto 3.3 della delibera n°54 del 9 maggio 2019; la quale prevede che, per opere con dimensioni di aree di scavo superiori a 2500 mq (come nel presente caso di studio) e volumi di scavo inferiori a 6000 mc di utilizzare come parametro di campionamento dell'area la tabella 2.1 dell'allegato 2 del DPR 120/2017, la quale impone che per aree di studio superiori a 10.000 mq ci siano almeno 7 punti di prelievo più 1 punto ogni 5.000 mq;

2) Per l'indagine all'interno del CAVIDOTTO MAAS sono stati effettuati 35 PUNTI DI CAMPIONAMENTO, con 2 campioni prelevati in ogni punto per un totale di 70 CAMPIONI analizzati in laboratorio nel rispetto della delibera n° 54 del 9 maggio 2019 ed essendo le opere in progetto delle opere lineari si è fatto riferimento alla seguente dicitura "Nel caso di scavi lineari dovrà essere prelevato un campione ogni 500 metri di tracciato, e in ogni caso ad ogni variazione significativa di litologia, fermo restando che deve essere comunque garantito almeno un campione ogni 3.000 mc";

3) Per l'indagine all'interno della SSE 9 PUNTI DI CAMPIONAMENTO, con 1 campione prelevato in ogni punto per un totale di 9 CAMPIONI analizzati in laboratorio nel rispetto della delibera n° 54 del 9 maggio 2019 e nel rispetto della tabella 1 punto 3.3 della delibera n°54 del 9 maggio 2019; la quale prevede che, per opere con dimensioni di aree di scavo superiori a 2500 mq (come nel presente caso di studio) e volumi di scavo inferiori a 6000 mc di utilizzare come parametro di campionamento dell'area la tabella 2.1 dell'allegato 2 del DPR 120/2017, la quale impone che per aree di scavo comprese tra 2.500 mq e 10.000 mq ci siano almeno 3 punti di prelievo più 1 punto ogni 2.500 mq;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



Relativamente alla caratterizzazione dei terreni del futuro PARCO e della futura SSE è stato eseguito uno studio basato su analisi e campionamenti delle terre e rocce da scavo e sulle informazioni ottenute mediante una fase conoscitiva fatta con una ricerca documentale ed analisi critica della documentazione esistente per un inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area.

Il piano di indagine ha portato ai seguenti risultati:

- *PARCO: tutti campioni denominati da S1 a S281 sulla base delle indagini geochimiche eseguite sulle matrici di fondo foro possono essere considerati NON CONTAMINATI ovvero rientranti nelle condizioni del punto C del D. Lgs 152/06 di cui si riporta la definizione integrale;*
- *CAVIDOTTO: tutti i campioni denominati da 1 a 70 sulla base delle indagini geochimiche eseguite sulle matrici terreno possono essere considerati NON CONTAMINATI ovvero rientranti nelle condizioni del punto C del D.Lgs 152/06 di cui si riporta la definizione integrale;*
- *SSE: tutti campioni denominati da 1 a 9 sulla base delle indagini geochimiche eseguite sulle matrici di fondo foro possono essere considerati NON CONTAMINATI ovvero rientranti nelle condizioni del punto C del D. Lgs 152/06 di cui si riporta la definizione integrale.*

Per una visione più dettagliata dei risultati delle prove effettuate sui campioni si prega di controllare i rapporti di riferimento presentati nell'elaborato "RS07REL0019A0 - Certificati di Laboratorio - Piano Terre e Rocce da Scavo".

Nel presente progetto è ritenuta applicabile la Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (riutilizzo nello stesso sito di scavo, ai sensi dell'art. 185) a tutti i materiali di scavo ed anche al materiale naturale ottenuto da scavi di sbancamento e per fondazioni dirette.

Inoltre, in ottemperanza alle previsioni dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06, si sottolinea che i volumi di terreno scavato saranno riutilizzati in parte, e quindi stoccati in modo permanente, per:

- REINTERRI

- LIVELLAMENTI

Le eventuali terre in esubero, che non potranno essere riutilizzate in sito, dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.

Il materiale escavato che per forza di cose non potrà essere riutilizzato in sito, si rappresenta che sarà gestito come rifiuto ai sensi della normativa di settore specifica e vigente e inviato in discarica autorizzata.

Ovviamente, qualora le analisi dovessero mettere in evidenza un superamento dei valori di CSC per la destinazione d'uso del sito (industriale), il materiale escavato non potrà essere riutilizzato in loco e dovrà, anch'esso, essere gestito come rifiuto ai sensi della normativa di settore specifica e vigente.

Ove possibile sarà selezionata la discarica più vicina per il conferimento del materiale di risulta, in modo da limitare il consumo di carburante e ridurre il livello di emissioni in atmosfera.

Si riporta di seguito una rappresentazione delle discariche più vicine al sito di interesse (elaborato "RS07EPD0015A0 – Mappatura Discariche"):

Il Proponente riporta foto aerea con distanza tra campo FV e discariche Motta S.Anastasia 17,5 km, impianti SRR Ato4 54,7 km, Ambiente e tecnologia srl 54,7 km"

CONSIDERATO E VALUTATO che **l'Ente vigilante è ARPA Sicilia** e che alla data attuale non si è espresso per quanto di competenza;

CONSIDERATO che sono trascorsi 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di Verifica di Ottemperanza e che ARPA Sicilia non si è espressa nei termini indicati;

RILEVATO che non risultano prodotti:

- localizzazione su mappa delle apposite aree di deposito intermedio del materiale escavato in non immediatamente reimpiegato;
- tempi di deposito intermedio del materiale scavato e non immediatamente reimpiegato dando evidenza del rispetto di tutti i requisiti di cui all'articolo 5 del DPR 120/2017;
- planimetria quotata (in scala adeguata in relazione alla tipologia geometrica dell'area interessata allo scavo o del sito);
- profili di scavo e di riempimento (pre e post operam);
- risultanze delle analisi delle acque sotterranee, come previsto ai sensi all'allegato 2 del DPR 120/2017 nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno;
- durata del Piano di utilizzo (ex art.14 DPR 120/2017);
- dichiarazione dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, attestante la sussistenza requisiti di cui all'articolo 4, in conformità anche a quanto previsto dall'allegato 3 del DPR 120/2017;

CONSIDERATO quanto sopra descritto, la **Condizione Ambientale n. 10 non è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività



Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.11:

<i>CODICE ELABORATO</i>	<i>TITOLO/OGGETTO ELAB</i>	<i>SCALA</i>	<i>PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI</i>
<i>RS07REL0005A0</i>	<i>Piano di Cantierizzazione</i>	<i>N.A.</i>	<i>1), 2), 3)</i>
<i>RS07REL0016A0</i>	<i>Piano dismissione (post operam) con computo metrico</i>	<i>N.A.</i>	<i>1), 2), 3)</i>
<i>RS07REL0006A0</i>	<i>Cronoprogramma</i>	<i>N.A.</i>	<i>4)</i>
<i>RS07REL0007A0</i>	<i>Cronoprogramma Dismissione</i>	<i>N.A.</i>	<i>4)</i>

Di seguito invece un riscontro puntuale alle richieste della Condizione di Ottemperanza n° 11:

1) Durante la fase di costruzione e dismissione dell'impianto diversi possono essere gli impatti generati sull'ambiente circostante. Di seguito si andranno ad analizzare due di questi impatti, con le relative misure di mitigazione, ovvero:

- Produzione di polveri;*
- inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee.*

Come riportato al capitolo 3.6.1. dell'elaborato “RS07REL0005A0 - Piano di Cantierizzazione”, così come al capitolo 3.1 dell'elaborato “RS07REL0016A0 – Piano di dismissione” non è possibile al momento stimare il quantitativo di polveri che verranno innalzate per il passaggio dei mezzi, ma verranno prese opportune misure di mitigazione.

In fase di cantiere le operazioni di controllo dell'effettiva attuazione di tali misure saranno effettuate dall'Impresa esecutrice e nello specifico dalla Direzione Lavori.

Considerata l'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze delle aree oggetto di intervento (es. scuole, centri abitati, etc.), si riportano di seguito le azioni di mitigazione che saranno adottate in fase di cantiere:

- Realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale durante le prime fasi di cantiere;*
- nei processi di movimentazione di terra saranno utilizzate scarse altezze di getto e basse velocità d'uscita;*
- gli eventuali depositi di materiale inerte saranno coperti (con stuoie, teli o copertura verde) al fine di evitare il trasporto di polveri causato dal vento;*
- il personale di cantiere sarà opportunamente istruito al fine di ridurre la velocità di circolazione dei mezzi pesanti e minimizzare l'innalzamento di polveri;*
- le aree di cantiere saranno sistematicamente ripulite a fine giornata al fine di minimizzare depositi di materiali di scavo o inerti;*
- bagnatura delle superfici in cantiere laddove necessario;*
- gli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere saranno puliti ad umido al fine di evitare il trasporto di polveri sulla viabilità pubblica.*

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



- Le aree di cantiere potranno essere recintate con apposite reti anti-polvere di idonea altezza in grado di minimizzare il trasporto di polveri all'esterno delle aree di cantiere;
- I mezzi di cantiere saranno opportunamente controllati e mantenuti e sarà prediletto l'impiego di mezzi di cantiere conformi alle più recenti normative europee in termini di emissioni inquinanti.

L'umidificazione del terreno è particolarmente necessaria nei mesi più caldi, durante la stagione estiva, motivo per il quale si stima che sarà svolta durante un massimo di 90 giorni (60 giorni lavorativi).

Si ritiene che la suddetta attività possa essere svolta soddisfacentemente mediante l'utilizzo di una autobotte al giorno (capacità media di 15.000 l) durante il periodo indicato di 60 giorni.

Nella seguente tabella viene indicato il fabbisogno stimato della risorsa idrica nella fase di cantiere (costruzione e demolizione), il cui approvvigionamento avverrà mediante fornitori locali di acqua non potabile.

Attività	Fabbisogno giornaliero	Fabbisogno Totale
Umidificazione terreno	15 mc	900 mc per costruzione 900 mc per demolizione

2) La Società Proponente, così come riportato nell'elaborato "RS07REL0005A0 - Piano di Cantierizzazione", e nell'elaborato "RS07REL0016A0 - Piano di dismissione", prevedrà che eventuali attività di manutenzione e sosta mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta.

Analogamente sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

Sarà riposta la massima attenzione nell'evitare di disperdere o sversare rifiuti potenzialmente dannosi.

Infine, al termine delle operazioni di dismissione delle strutture dell'impianto, saranno eseguite analisi chimico-fisiche di laboratorio su campioni di terreno in quantità sufficiente ad avere un quadro rappresentativo dell'intera area in maniera tale da escludere la presenza di inquinanti e avere la possibilità di programmare interventi di arricchimento attraverso distribuzione di ammendanti e/o concimi. Le analisi dovranno essere effettuate con adeguata frequenza di almeno una per ogni 5 ha di terreno con caratteristiche pedologiche omogenee.

Va infine considerato che le operazioni di dismissione, comportando un passaggio ingente di mezzi sul terreno verosimilmente anche in periodi non ottimali (con terreno non in tempera), possono generare un peggioramento generale della struttura e causare fenomeni di compattamento localizzato. A tal proposito prima del ripristino delle attività agricole, andrà eseguita contestualmente alla distribuzione di ammendanti e concimi possibilmente di natura organica una lavorazione di discissura profonda seguita da lavorazione superficiale per l'interramento.

3) Come riportato al capitolo 3.6 dell'elaborato "RS07REL0005A0 - Piano di Cantierizzazione", così come al capitolo 3 dell'elaborato "RS07REL0016A0 - Piano di dismissione, gli impatti potenziali sui popolamenti faunistici in fase di cantiere sia per quanto concerne la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e la sua dismissione rimandano, per entrambe le attività, a:

- Cambio uso di suolo/sottrazione habitat;
- Emissioni inquinanti (acustiche e in atmosfera);



- *Accidentale perdita di popolazioni della fauna selvatica durante la costruzione (es.: incidenti stradali);*
- *Fenomeni di contaminazione di suolo e acque dovute ad eventi accidentali in fase di lavoro.*

Per quanto concerne il “Cambio uso di suolo/sottrazione habitat” l’occupazione dell’area di interesse sarà sicuramente apprezzabile.

Per garantire comunque il passaggio della piccola fauna durante la fase di cantierizzazione dell’impianto e durante la fase di esercizio, sono previsti, per tutta la lunghezza della recinzione, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno e ad intervalli regolari l’uno dall’altro. Per quanto attiene invece alle aree interessate dalla posa del cavidotto interrato queste andranno ad interessare quasi esclusivamente strade asfaltate e sterrate, che a lavori finiti verranno ripristinate agli usi pregressi.

Per le ragioni sopra esposte si ritiene quindi che l’impatto potenziale derivante da “Cambio uso di suolo/sottrazione habitat” sia trascurabile.

Rispetto alle “Emissioni inquinanti (acustiche e in atmosfera)” la presenza dei mezzi di cantiere e delle maestranze definirà una modifica del clima acustico attuale che comporterà, nei confronti della fauna residente, un arretramento ed una ridefinizione dei territori dove tale fauna esplica le normali funzioni biologiche. Questo potrà causare una certa semplificazione delle comunità animali locali, tendente a favorire le specie ubiquitarie ed opportuniste a danno di quelle più esigenti.

Tuttavia, tale fattore perturbativo, si esaurirà con la fine del cantiere e quindi sarà di tipo temporaneo e avrà una modesta influenza interessando solo l’area limitrofa al sito d’intervento.

Si cercherà comunque di attuare una serie di azioni di mitigazione al fine di limitare il più possibile l’impatto sulla fauna locale, ovvero:

- *rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;*
- *minimizzazione dei tempi di esecuzione delle attività maggiormente rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;*
- *utilizzo di attrezzature meno rumorose e insonorizzate (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);*
- *attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;*
- *divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l’indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.*

Per quanto riguarda l’“Accidentale perdita di popolazioni della fauna selvatica durante la costruzione (es.: incidenti stradali)” questo è riferibile al fenomeno della road mortality che riguarda in modo particolare la fauna con minore mobilità, come ad esempio l’erpetofauna. Durante la fase di cantiere potrebbe verificarsi principalmente a causa della circolazione di mezzi di trasporto sulle vie di accesso alle aree di progetto.

Alcuni accorgimenti progettuali, quali l’uso della viabilità esistente, nonché il rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi utilizzati, contribuiranno a ridurre la possibilità di incidenza anche di questo impatto.

Considerando la durata delle attività di cantiere (limitate spazialmente e temporalmente), si ritiene che l’impatto sia da considerarsi, trascurabile.

Infine, relativamente, a possibili “Fenomeni di contaminazione di suolo e acque dovute ad eventi accidentali in fase di lavoro” questi sono facilmente evitati dalla corretta gestione ambientale del cantiere, in cui sono presenti sia kit di pronto intervento, sia procedure operative atte a far fronte ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti in acqua e su suolo.

Anche in questo caso l’impatto sulla fauna in fase di cantiere è da ritenersi trascurabile.



4) Rispettivamente negli elaborati RS07REL0006A0 e RS07REL0007A0 vengono dettagliati i cronoprogrammi rispettivamente di costruzione e di dismissione. Di seguito si riporta uno stralcio dei due cronoprogrammi.”

CONSIDERATO quanto chiarito e prodotto dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 11 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Ramacca (CT) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che “*La condizione ambientale n.12 non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l’ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva.*

La società proponente, nell'ambito della collaborazione con il comune di Ramacca (CT), si impegnerà a definire e concordare gli interventi di compensazione necessari da attuare. Questo processo avverrà in stretta concertazione con l'autorità comunale. Inoltre, la società condividerà integralmente il pacchetto progettuale con la Regione Sicilia, dimostrando trasparenza e conformità alle normative regionali vigenti. Tale approccio riflette l'attenzione della società verso la sostenibilità ambientale e il rispetto delle istanze delle autorità locali e regionali, con l'obiettivo di promuovere un dialogo costruttivo e una gestione responsabile dei processi di sviluppo territoriale.”

VISTO quanto dichiarato dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 12 non è ottemperata.**

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio



Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco agro-fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati. b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che *“La condizione ambientale n.13 non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l'ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva.*

Sono stati comunque prodotti i seguenti elaborati:

CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
RS07REL0005A0	Piano di Cantierizzazione	N.A.	1)
RS07REL0006A0	Cronoprogramma Costruzione	N.A.	1)
RS07REL0013A0	Relazione opere di mitigazione	N.A.	1), 2)
RS07EPD0005A0	Layout Impianto con Opere di Mitigazione ambientale	1:4'000	1), 2)
RS07EPD0018A0	Tipologici Opere di Mitigazione ambientale	1:4'000	1)

1) Le opere di mitigazione, così come indicato nell'elaborato “RS07REL0005A0 - Piano di Cantierizzazione Generale” e nell'elaborato “R07REL0006A0 – Cronoprogramma”, verranno predisposte all'inizio della costruzione dell'impianto agri-voltaico, per limitare gli impatti sull'ambiente circostante.

8) Come si può evincere dalla relazione RS07REL0013A0 e dagli elaborati grafici (RS07EPD0005A0, RS07EPD0018A0) per la realizzazione delle opere di mitigazione (fascia di mitigazione perimetrale) sono state selezionate specie arboree e arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area d'intervento. Per quanto riguarda i criteri di scelta delle essenze da impiegare, ci si è orientati verso l'utilizzo di specie arboree produttive comuni nelle campagne Siciliane e di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea. Per la realizzazione della fascia di mitigazione ambientale è previsto l'impianto sia di specie arboree (mandorlo, carrubo e olivo) che di specie arbustive (alloro, mirto, rosmarino).



Si conferma che verranno impiantate esclusivamente specie vegetali con dimensioni minime delle piante in vaso di 30-40cm e/o un'età minima di 5 anni e che non è previsto l'impiego di specie aventi carattere invasivo. Al termine della realizzazione di tutti gli interventi di mitigazione, verrà predisposta apposita relazione con dettagliata documentazione fotografica sulle attività effettuate.

2) Come si può evincere dall'elaborato RS07EPD0018A0 e come descritto in relazione RS07REL0013A0, a ridotto delle fasce arboree perimetrali sono previste fasce tagliafuoco di ampiezza pari a 4m esterne alla recinzione al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione degli incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto."

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente e che la Condizione in oggetto si riferisce alle macrofasi Corso Operam e Post Operam;

CONSIDERATO quanto sopra, la **Condizione Ambientale n. 13 non è ottemperabile.**

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di Mitigazione
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'implementazione dell'Agrofotovoltaico dovrà essere presentato il Piano Aziendale Agro-solare di coltivazione Attuativo dal quale sia possibile evincere: a) I contratti che il Proponente ha stilato con le Aziende Agricole interessate alle future attività di agro-solare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell'attività agricola ipotizzata in progetto. b) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l'espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell'ambito del piano di coltivazione. c) A regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento dell'attività agricola.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che *“Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare, limitatamente alla progettazione esecutiva, alla condizione ambientale n.14:*

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - *“ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”*



CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
RS07ADD0007A0	Contratto Azienda Agricola	N.A.	1)
RS07REL0015A0	Piano aziendale agro-solare	N.A.	2), 3)
RS07EPD0019A0	Planimetria Aree Coltivate	1:2'000	2)

Di seguito invece un riscontro puntuale alle richieste della Condizione di Ottemperanza n° 11:

1) La società Sonnedix Santa Rita, così come si evince dall'elaborato RS07ADD0005A0, ha sottoscritto un contratto con un'azienda, che si occuperà della gestione delle attività agricole che verranno effettuate così come indicato nel Piano Agrosolare (elaborato RS07REL0015A0 ed Allegato 1 alla presente relazione);

2) Come anche menzionato nella nota integrativa al piano agro-solare (RS07REL0015A0), da quanto è possibile evincere dallo studio del piano di gestione agronomico dell'impianto, presentato nell'ambito della V.I.A. e dettagliato all'interno dei documenti "Relazione agrovoltico" (Allegato 1 alla presente relazione), si ritiene che quanto previsto sia già perfettamente coerente alle richieste impartite all'interno delle condizioni ambientali. Nel documento appena citato viene approfondito in maniera dettagliata un piano colturale che prevede sui terreni oggetto di intervento la successione di diverse specie (sulla, erba medica, borragine, veccia, salvia, rosmarino, origano, lavanda).

Tutte le colture indicate hanno una duplice attitudine produttiva consentendo la produzione di polline per l'attività apistica e produzioni agricole quali fieno (Sulla, Erba medica, Borragine e Veccia) e produzione di officinali (Originano, Rosmarino, Salvia e Lavanda).

Si tratta ovviamente di specie comunemente coltivate nel contesto di intervento e presenti anche spontaneamente nella macchia Mediterranea. Per ognuna di esse viene presentata una scheda tecnica contenente indicazioni relative alla migliore tecnica colturale. Il piano prescelto appare ottimale ai fini della conservazione della fertilità dei suoli prevenendo una buona varietà di specie di famiglie diverse e adatte al contesto pedoclimatico e consente fra l'altro di rispettare pienamente tutti i regolamenti comunitari in tema di condizionalità delle produzioni agricole e di greening.

Inoltre, si prevede l'introduzione di attività apistica sfruttando l'attitudine nettarifera propria di tutte le specie previste in successione e di quelle scelte per la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, che garantiscono fioriture costanti e distribuite nel corso dell'anno. Tale attività, sinergica alle produzioni vegetali, garantisce delle importanti ricadute positive a livello ambientale.

Si prevede inoltre l'introduzione di attività apistica sfruttando l'attitudine nettarifera propria di tutte le specie previste in successione e di quelle scelte per la realizzazione della fascia di mitigazione perimetrale, che garantiscono fioriture costanti e distribuite nel corso dell'anno. Tale attività, sinergica alle produzioni vegetali, garantisce delle importanti ricadute positive a livello ambientale.

Si riporta di seguito un'indicazione delle coltivazioni e come queste saranno predisposte all'interno dell'area di impianto (elaborato RS07EPD0019A0).

3) Come anche menzionato nella nota integrativa al piano agro-solare (RS07REL0015A0), una volta a regime, a cadenza biennale, saranno realizzati dei report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l'andamento e la continuità dell'attività agricola.

I risultati del monitoraggio eseguito sulle produzioni saranno riportati in una relazione tecnica asseverata a cura di un professionista abilitato. Alla relazione per maggiore completezza, sarà allegato il quaderno di campagna che raccoglie il piano colturale dettagliato e tutte le cure colturali susseguitesi nel corso dell'anno."



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha prodotto una bozza di contratto non sottoscritto tra le parti, a cui non si può riconoscere valore giuridico;

CONSIDERATO quanto prodotto e dichiarato dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 14 non è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <ul style="list-style-type: none">a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;c) dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica;d) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. <p>Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.</p>
Termine avvio Verifica	In fase di progettazione esecutiva
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che “Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n.15:

CODICE ELABORATO	TITOLO ELABORATO	SCALA ELABORATO	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
---------------------	------------------	--------------------	---------------------------------------

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



RS07EPD0009A0	Campo FV - Layout Antincendio e Segnaletica di Emergenza	1:4'000	2)
RS07EPD0010A0	Campo FV - Cabina Generale MT – Disegni Architettonici Cabina	1:50	1), 2)
RS07EPD0011A0	Campo FV - Skid Inverter e Trafo – Disegni Architettonici Cabina	1:100	1), 2), 4)
RS07EPD0012A0	Campo FV - Magazzino – Disegni Architettonici Cabina	1:25	1)
RS07EPD0013A0	Campo FV – O&M - Disegni Architettonici Cabina	1:50	1), 2)
RS07EPD0014A0	Stazione Utente - Container Batterie - Disegni architettonici Cabine	1:50	1), 2)
RS07REL0002A0	Generale – Relazione descrittiva	-	1), 2), 4)
RS07REL0017A0	Disciplinare tecnico descrittivo e prestazionale	-	1), 2), 4)
RS07EPD0007A0	Campo FV - Layout Impianto con strade interne e sezioni	1:4'000	2)
RS07REL0013A0	Relazione opere di mitigazione	-	3)
RS07EPD0018A0	Tipologici Opere di Mitigazione ambientale	1:4'000	3)

Si riporta di seguito un puntuale riscontro alle richieste della condizione ambientale n°15:

1) All'interno dell'area di impianto agrovoltaiico saranno ubicati i seguenti manufatti, i quali saranno tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, come di seguito esplicitato:

- i. N°1 cabina di trasformazione da 3,3 MV
- ii. N°3 cabina di trasformazione da 4,4 MW
- iii. N°8 cabine di trasformazione da 6,6 MW
- iv. N°1 cabina di raccolta
- v. N°6 magazzini
- vi. N°1 cabina O&M

Le cabine di trasformazione (RS07EPD0011A0) sono costituite da strutture aperte di tipo skid, saranno realizzate in acciaio galvanizzato a caldo e tinteggiate con colorazione RAL 7035 o RAL 6005.

La cabina di raccolta (RS07EPD0010A0) e la cabina O&M (RS07EPD0013A0) saranno costituiti da elementi prefabbricati (dimensioni rispettivamente pari a 12,10x3,00x2,40 m e 6,1x2,5x2,2,90 m) costruiti per garantire un grado di protezione dagli agenti atmosferici esterni pari a IP33 e sarà tinteggiata con gamma cromatica grigio (RAL7001...7016) o verde (RAL6000...6011), tale da consentirne un migliore inserimento con il contesto paesaggistico circostante. I magazzini (RS07EPD0012A0) saranno realizzati in soluzione



containerizzata (container marino Hi-Cube da 40'') e saranno anche essi tinteggiati con gamma cromatica grigio (RAL7001...7016) o verde (RAL6000...6011).

All'interno della sottostazione utente saranno ubicati i seguenti manufatti:

i. N. 16 container batterie

ii. N. 8 PCS

I container previsti saranno tinteggiati con gamma con colorazione RAL 7035 o RAL 6005, così come previsto dal fornitore.

2) Le cabine di trasformazione, la cabina di raccolta, la cabina O&M e il sistema di accumulo sono dotati di un opportuno sistema antincendio.

Sulle varie cabine è inoltre posizionata apposita cartellonistica conforme alla normativa vigente ed alla normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro al fine di segnalare la presenza delle macchine elettriche oggetto della presente relazione.

All'interno delle cabine di trasformazione e all'interno dei PCS saranno ubicati i trasformatori elevatori BT/MT contenenti un volume di olio isolante superiore a 1000 litri, la cui installazione ed esercizio ricade quindi tra le attività soggette al controllo di prevenzione incendi di cui al DPR n°151 del 01/08/2011.

Nello specifico tale attività è classificabile come 48-B "Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi solanti combustibili in quantitativi superiori a 1 m³" secondo l'allegato I al sovra-menzionato DPR. Come visibile dal layout di cabina, il trasformatore MT/BT è installato in struttura metallica aperta su due lati (griglia metallica), ricadendo quindi nella modalità di installazione "all'aperto".

Ciascuna cabina sarà dotata di sensori di rilevamento fumi e di allarme antincendio visivo/sonoro, mentre i trasformatori sono corredati dei relativi dispositivi di protezione elettromeccanica, quali sensori di temperatura, relè Buchholtz., in grado quindi di rilevare eventuali anomalie nel funzionamento delle macchine (es. surriscaldamento, generazione di gas, etc.) interrompendone automaticamente il funzionamento e prevenendo lo sviluppo di incendi.

In accordo al DM 15/07/2014 i trasformatori del presente impianto sono classificabili come di "tipo B0" (installazione in area non urbanizzata con macchina elettrica contenente liquido isolante combustibile con volume > 2000 l e ≤ 20000); in accordo alle prescrizioni VVF per quanto concerne le macchine elettriche installate all'aperto, vengono prescritte delle distanze minime da rispettare in modo tale che l'eventuale incendio di una di esse non costituisca pericolo per le altre installazioni o per fabbricati posti nelle vicinanze; nel presente caso tale distanza minima è pari a 5m. La viabilità interna presenta le caratteristiche richieste dai VVF tali da consentirne l'intervento in caso di incendio (pendenza <10%, raggio minimo di curvatura 13m).

3) Come si può evincere dall'elaborato RS07EPD0018A0 e come descritto in relazione RS07REL0013A0, lungo l'intero perimetro esterno dell'impianto si procederà con la messa a dimora di specie arboree e arbustive adatte al contesto pedoclimatico d'intervento in modo tale da proporre sistemazioni coerenti con l'agroecosistema d'inserimento, evitando di creare un "effetto barriera" e contribuendo a incrementare una rete locale di connettività ecologica. Al fine di garantire una migliore occupazione dello spazio epigeo ed ipogeo e ridurre l'artificialità dell'opera a verde, saranno impiantate diverse specie collocate in successione randomica lungo 4 filari sfalsati fra loro e alternando un filare arboreo ad uno arbustivo. Fra gli alberi sarà mantenuta una distanza di 5 m sulla fila. Gli alberi saranno messi a dimora mantenendo una distanza di almeno 2,5-3 m dalla recinzione, considerando la presenza di specie arboree a portamento espanso.



Il sesto di impianto molto fitto garantisce un pronto effetto schermante, consentendo di nascondere alla vista l'impianto in tempi rapidi. Sarà tuttavia da prevedere eventuale diradamento delle piante in una fase successiva.

Per quanto riguarda i criteri di scelta delle essenze da impiegare, ci si è orientati verso l'utilizzo di specie arboree produttive comuni nelle campagne Siciliane e di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea con foglie persistenti al fine di garantire una schermatura permanente lungo tutte le stagioni.

4) Come riportato anche nell'elaborato grafico (RS07EPD0011A0 e RS07EPD0014A0) e descritto in relazione (RS07REL0002A0), nelle fondazioni di ciascuna cabina in posizione sottostante al trasformatore sarà realizzata un'apposita vasca adeguatamente impermeabilizzata al fine di raccogliere l'eventuale sversamento dell'olio contenuto nei trasformatori MT/BT (evento la cui probabilità è ad ogni modo molto contenuta). Il volume della vasca sarà superiore al volume di olio minerale contenuto all'interno dei trasformatori stessi. Ciascuna vasca sarà dotata di sistema per l'aspirazione di eventuale olio sversato (sifone) dotato di sistema di filtraggio (separatore d'olio).

5) La Società Proponente prevedrà che eventuali attività di manutenzione e sosta mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, siano effettuate in aree pavimentate e coperte, dotate di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta.

Analogamente, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio dell'opera, sarà individuata un'adeguata area adibita ad operazioni di deposito temporaneo di rifiuti; gli stessi saranno raccolti in appositi contenitori consoni alla tipologia stessa di rifiuto e alle relative eventuali caratteristiche di pericolo.

L'attività di cantiere, così come riportato sia nell'elaborato RS07REL0005A0 – Piano di Cantierizzazione e nell'elaborato RS07REL0016A0 – Piano di Dismissione, può comportare l'utilizzo di prodotti chimici sia per l'esecuzione delle attività direttamente connesse alle opere di cantiere (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d'opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, ecc.).

Prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:

- verificare l'elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;*
- valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;*
- valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;*
- in funzione delle frasi di rischio, delle caratteristiche chimico-fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l'area più idonea al loro deposito (ad esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);*
- nell'area di deposito, verificare con regolarità l'integrità dei contenitori e l'assenza di dispersioni;*
- posizionare le aree di deposito in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.*

Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente si accerterà che:

- si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;*
- i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;*
- i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;*
- i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;*



- si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;
- si indossino, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);
- gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo.”

CONSIDERATO quanto prodotto e dichiarato dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 15 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione; è fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che “*La condizione ambientale n.16 non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l’ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva.*”

Sono stati comunque prodotti i seguenti elaborati:

CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
RS07REL0013A0	Relazione Opere di Mitigazione	N.A.	1)
RS07REL0015A0	Piano aziendale agro-solare	N.A.	1)

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



RS07REL0002A0	Relazione Descrittiva	N.A.	2)
RS07REL0005A0	Piano di Cantierizzazione	N.A.	3)
RS07REL0016A0	Piano di Dismissione	N.A.	3)

1) Nella fase di esercizio dell'impianto, la manutenzione del verde verrà affidata ad operai specializzati che provvederanno alla falciatura periodica della vegetazione al fine di mantenere le aree verdi e far sì che il livello della vegetazione non cresca fino a coprire i pannelli quando questi si trovano nella posizione di inclinazione massima.

Così come riportato nell'elaborato "RS07REL0013A0 – Relazione Opere di Mitigazione" è stato definito un Piano di Manutenzione da attuarsi per i primi cinque anni del post impianto e che risultano fondamentali per la riuscita degli impianti vegetali.

Nei primi anni dopo l'impianto, fino a quando il nuovo impianto vegetale non si sarà consolidato ed evolvere in modo spontaneo verso forme più complesse, bisogna effettuare una corretta manutenzione delle componenti arboree e arbustive del progetto.

Le principali operazioni da eseguire sono:

- Irrigazioni;
- Concimazione;
- Lavorazione del terreno e pacciamatura;
- Sistemazione dei danni causati da erosione;
- Sostituzione delle piante morte e rinnovo delle fallanze;
- Potature, tagli selettivi e ceduzione;
- Controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere;

Negli anni successivi, una volta consolidato l'impianto vegetale questo verrà lasciato evolversi secondo una serie naturale arrivando in breve tempo a costituire un ecosistema in grado di autosostenersi. Annualmente verranno eseguiti interventi di manutenzione ordinaria quali potature, sfalci e controllo delle specie infestanti, tutti interventi che rientrano nella manutenzione ordinaria dell'impianto. Dal momento che il sesto di impianto è stato progettato abbastanza fitto per ottenere una schermatura totale in tempi rapidi, potrebbe rendersi necessaria una volta che le piante abbiano raggiunto la maturità un'operazione di diradamento con rimozione di una parte delle piante messe a dimora.

Per quanto riguarda il piano colturale, così come riportato nel documento RS07REL0015A0 e nell'Allegato 1 alla presente relazione, si prevede, sui terreni oggetto di intervento, la successione di diverse specie erbacee foraggere e officinali, comunemente coltivate nel contesto di intervento e presenti anche spontaneamente nella macchia Mediterranea.

La gestione/manutenzione delle culture proposte varierà ovviamente a seconda della specie scelta.

Durante la vita dell'impianto il piano agronomico attuato garantirà la continuità dell'attività agricola negli interfilari dei pannelli secondo buone pratiche agricole di rotazione colturale fra specie nettariifere e foraggere. Nelle aree interne al campo non coltivabili situate al di sotto della proiezione dei pannelli in prossimità delle strutture di sostegno, la gestione consisterà nella semplice rimozione periodica dell'erba tramite sfalcio.

Durante queste attività non verranno utilizzati diserbanti chimici o altre sostanze dannose per la vegetazione.

2) Così come riportato nell'elaborato "RS07REL0002A0 - Generale - Relazione Descrittiva", per l'impianto fotovoltaico oggetto della presente iniziativa progettuale si è ipotizzato l'impiego di sistemi dotati di apposite



spazzole rotanti anti-graffio, che potranno eventualmente operare con l'ausilio di un getto di acqua demineralizzata, in maniera tale da sfruttare la combinazione dell'azione meccanica delle spazzole con l'azione pulente dell'acqua.

Tale scelta risulta infatti il miglior compromesso in termini di efficacia, ovvero tempo necessario a completare la pulizia dell'intero impianto in rapporto al costo dell'operazione, ed affidabilità.

Si prevede di effettuare le operazioni di pulizia con cadenza semestrale. Eventuali interventi di pulizia straordinaria, ad esempio in seguito a particolari eventi meteorologici che possono comportare la deposizione di importanti quantitativi di polvere, verranno effettuati solo in caso di necessità ed attivati in seguito a ispezione visiva dei moduli.

Non è attualmente prevista l'esecuzione periodica della pulizia della superficie posteriore dei moduli fotovoltaici, nonostante si preveda l'impiego di moduli bifacciali, in quanto più riparata e intrinsecamente meno soggetta al fenomeno del soiling. Eventuali interventi straordinari di pulizia di tali superfici verranno attivati in seguito ad ispezione visiva ed effettuati manualmente, tramite spazzole dotate di manico telescopico. Per la pulizia dei pannelli, non verranno utilizzati detergenti chimici, ma prodotti eco-compatibili certificati, così da evitare qualsiasi danno/contaminazione all'ambiente circostante.

3) Così come riportato nell'elaborato "RS07REL0005A0 – Piano di Cantierizzazione" e nell'elaborato "RS07REL0016A0 – Piano di Dismissione", l'attività di cantiere può comportare l'utilizzo di prodotti chimici sia per l'esecuzione delle attività direttamente connesse alle opere di cantiere (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d'opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, ecc.).

Prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:

o verificare l'elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;

o valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;

o valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;

o in funzione delle frasi di rischio, delle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l'area più idonea al loro deposito (ad esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);

o nell'area di deposito, verificare con regolarità l'integrità dei contenitori e l'assenza di dispersioni;

o posizionare le aree di deposito in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.

Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente si accerterà che:

o si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;

o i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;

o i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;

o i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;

o si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;

o si indossino, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);

o gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo.



CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente e che la Condizione in oggetto si riferisce alle macrofasi Corso Operam e Post Operam;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Ente vigilante è ARPA Sicilia;

VISTO quanto prodotto dal Proponente, la Condizione Ambientale n. 16 non è ottemperabile.

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che “*Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n. 17:*

<i>CODICE ELABORATO</i>	<i>TITOLO/OGGETTO ELAB</i>	<i>SCALA</i>	<i>PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI</i>
<i>RS07REL0005A0</i>	<i>Piano di Cantierizzazione</i>	<i>N.A.</i>	<i>1), 2)</i>
<i>RS07REL0016A0</i>	<i>Piano dismissione (post operam) con computo metrico</i>	<i>N.A.</i>	<i>1), 2)</i>

Di seguito invece un riscontro puntuale alle richieste della Condizione di Ottemperanza n° 17:

1) L'attività di cantiere, così come riportato sia nell'elaborato RS07REL0005A0 – Piano di Cantierizzazione e nell'elaborato RS07REL0016A0 – Piano di Dismissione, può comportare l'utilizzo di prodotti chimici sia

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “*ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)*”



per l'esecuzione delle attività direttamente connesse alle opere di cantiere (acceleranti e ritardanti di presa, disarmanti, prodotti vernicianti), sia per le attività trasversali, attività di officina, manutenzione e pulizia mezzi d'opera (oli idraulici, sbloccanti, detergenti, prodotti vernicianti, ecc.).

Prima di iniziare la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti, la Società Proponente si occuperà di:

- o verificare l'elenco di tutti i prodotti chimici che si prevede di utilizzare;*
- o valutare le schede di sicurezza degli stessi e verificare che il loro utilizzo sia compatibile con i requisiti di sicurezza sul lavoro e di compatibilità con le componenti ambientali;*
- o valutare eventuali possibili alternative di prodotti caratterizzati da rischi più accettabili;*
- o in funzione delle frasi di rischio, delle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e delle modalità operative di utilizzo, individuare l'area più idonea al loro deposito (ad esempio in caso di prodotti che tendano a formare gas, evitare il deposito in zona soggetta a forte insolazione);*
- o nell'area di deposito, verificare con regolarità l'integrità dei contenitori e l'assenza di dispersioni;*
- o posizionare le aree di deposito in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche*

Inoltre, durante la movimentazione e manipolazione dei prodotti chimici, la Società Proponente accerterà che:

- o si evitino percorsi accidentati per presenza di lavori di sistemazione stradale e/o scavi;*
- o i contenitori siano integri e dotati di tappo di chiusura;*
- o i mezzi di movimentazione siano idonei e/o dotati di pianale adeguatamente attrezzato;*
- o i contenitori siano accuratamente fissati ai veicoli in modo da non rischiare la caduta anche in caso di urto o frenata;*
- o si adotti una condotta di guida particolarmente attenta e con velocità commisurata al tipo di carico e alle condizioni di viabilità presenti in cantiere;*
- o si indossino, se previsti, gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI);*
- o gli imballi vuoti siano ritirati dai luoghi di lavorazione e trasportati nelle apposite aree di deposito temporaneo.*

2) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di costruzione (RS07REL0005A0 – Piano di Cantierizzazione) e di dismissione (RS07REL0016A0 – Piano di Dismissione), dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aerodisperse, rumore ed emissioni in atmosfera. Per limitare la produzione di polveri, considerata l'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze delle aree oggetto di intervento (es. scuole, centri abitati, etc.), le azioni di mitigazione si riportano di seguito le azioni di mitigazione che saranno adottate:

- o nei processi di movimentazione di terra saranno utilizzate scarse altezze di getto e basse velocità d'uscita;*
- o gli eventuali depositi di materiale inerte saranno coperti (con stuoie, teli o copertura verde) al fine di evitare il trasporto di polveri causato dal vento;*
- o il personale di cantiere sarà opportunamente istruito al fine di ridurre la velocità di circolazione dei mezzi pesanti e minimizzare l'innalzamento di polveri;*
- o le aree di cantiere saranno sistematicamente ripulite a fine giornata al fine di minimizzare depositi di materiali di scavo o inerti;*
- o bagnatura delle superfici in cantiere laddove necessario;*
- o gli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere saranno puliti ad umido al fine di evitare il trasporto di polveri sulla viabilità pubblica.*



o Le aree di cantiere potranno essere recintate con apposite reti anti-polvere di idonea altezza in grado di minimizzare il trasporto di polveri all'esterno delle aree di cantiere;

o I mezzi di cantiere saranno opportunamente controllati e mantenuti e sarà prediletto l'impiego di mezzi di cantiere conformi alle più recenti normative europee in termini di emissioni inquinanti.

Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate, limitatamente alle ore lavorative (diurne) e ad alcune specifiche fasi di lavorazione. Per tali attività dovranno essere previste opportune misure di mitigazione, tra cui:

o rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;

o minimizzazione dei tempi di esecuzione delle attività maggiormente rumorose utilizzando eventualmente più attrezzature e più personale per periodi brevi;

o utilizzo di attrezzature meno rumorose e insonorizzate (ad es. apparecchiature dotate di silenziatori);

o attenta manutenzione dei mezzi e delle attrezzature;

o divieto di utilizzo in cantiere dei macchinari senza opportuna dichiarazione CE di conformità e l'indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente e che la Condizione in oggetto si riferisce alla macrofase Corso Operam;

CONSIDERATO E VALUTATO che **l'Ente vigilante è ARPA Sicilia;**

VISTO quanto prodotto dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 17 non è ottemperabile.**

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che “Sono stati prodotti i seguenti elaborati per ottemperare alla condizione ambientale n. 18:

CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA
RS07REL0011A0	Piano dei Rifiuti	N.A.
RS07REL0005A0	Piano di Cantierizzazione	N.A.
RS07REL0016A0	Piano dismissione (post operam) con computo metrico	N.A.
RS07EPD0015A0	Mappatura Discariche	Varie
RS07REL0014A0	Piano Terre e Rocce da Scavo	N.A.

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere consisteranno prevalentemente negli imballaggi dei principali componenti d'impianto (moduli FV, inverter, strutture di sostegno) nonché in scarti derivanti da lavorazioni edili (es. realizzazione fondazioni cabine) e lavori elettrici (es. scarti di cavi elettrici derivanti da operazioni di cablaggio). Si riporta un elenco delle categorie di rifiuti derivanti dalle fasi di cantiere distinti per categorie ed identificati tramite codice CER:

- CER 150101 imballaggi di carta e cartone
- CER 150102 imballaggi in plastica
- CER 150103 imballaggi in legno
- CER 150104 imballaggi metallici
- CER 150105 imballaggi in materiali compositi
- CER 150106 imballaggi in materiali misti
- CER 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
- CER 160210 apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
- CER 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
- CER 160604 batterie alcaline (tranne 160603)
- CER 160601 batterie al piombo
- CER 160605 altre batterie e accumulatori
- CER 160799 rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio piazzale)
- CER 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
- CER 170203 plastica
- CER 170407 metalli misti
- CER 170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
- CER 170504 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
- CER 170604 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603

I rifiuti durante le fasi di cantiere saranno raccolti in depositi temporanei secondo le modalità previste dalla normativa vigente. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. All'interno dell'area di cantiere sarà prevista la localizzazione di un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di minimizzare la quantità di rifiuto destinata allo smaltimento in discarica. Sarà obbligo dell'impresa esecutrice curare il corretto smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti



durante le lavorazioni secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Di seguito si riporta una stima dei rifiuti (elaborato "RS07REL0005A0 – Piano di Cantierizzazione") che si andranno a generare durante la fase di cantiere:

Rifiuti delle operazioni di costruzione			
Codice CER	Materiale	Tipologia	Quantità (t)
16 02 13	apparecchiature	Pannelli fotovoltaici	5,5
17 02 01	Legno	Legni di scarto	3,6
17 04 01	Rame	Sfridi cavi elettrici in rame	3,6
17 04 01	alluminio	Sfridi cavi elettrici in alluminio	2,7
17 04 05	Ferro e acciaio	Carpenteria e strutture	9,1
Rifiuti imballaggio			
15 01 01	Carta, cartone	Imballaggi vari	96,5
17 01 02	Plastica	Cellophane imballaggio	14,6
15 01 03	legno	Pallets	178,0

Per quanto attiene il materiale escavato che per forza di cose non potrà essere riutilizzato in sito, si rappresenta che sarà gestito come rifiuto ai sensi della normativa di settore specifica e vigente e inviato in discarica autorizzata. Ovviamente, qualora le analisi dovessero mettere in evidenza un superamento dei valori di CSC per la destinazione d'uso del sito (industriale), il materiale escavato non potrà essere riutilizzato in loco e dovrà, anch'esso, essere gestito come rifiuto ai sensi della normativa di settore specifica e vigente.

Di seguito si riporta la stima dei volumi di terra e rocce da scavo che saranno destinati a discarica:

• Tabella riepilogativa dei volumi di terre e rocce da scavare e riutilizzare (Elaborato "RS07REL0014A0"):



	Materiale da scavare	Materiale da recuperare per la realizzazione dei rilevati verdi perimetrali e all'interno dello scavo del cavidotto	Materiale da conferire in discariche o in impianti di recupero
	m ³	m ³	m ³
Cabine impianto	700	0	700
Cavidotto BT	22.800	14.820	7.980
Cavidotto MT in campo	3.500	2.275	1.225
Viabilità interna al campo	5.400	0	5.400
Cavidotto MT in campo	27.500	17.875	9.625
Area SSE	600	0	600
Impianto Storage	670	0	670
Cavidotto AT	660	429	231
TOTALE	61.160	35.399	25.761

- Tabella riepilogativa degli scavi delle vasche e delle canalette di raccolta delle acque meteoriche (Elaborato "RS07REL0014A0"):

	lunghezza (m)	larghezza (m)	altezza (m)	area sezione (m ²)	volume (m ³)
Vasche di laminazione					
Vasca n. 1			2,00	2.700,00	5.400,00
Vasca n. 2			2,00	2.700,00	5.400,00
Vasca n. 3			2,00	2.200,00	4.400,00
Vasca n. 4			2,00	2.200,00	4.400,00
Canalette di deflusso acque meteoriche	9.241,00	-	-	0,22	2.022,85
Totale scavo (m³)					21.622,85

Ove possibile sarà selezionata la discarica più vicina per il conferimento del materiale di risulta, in modo da limitare il consumo di carburante e ridurre il livello di emissioni in atmosfera.

Si riporta di seguito una rappresentazione delle discariche più vicine al sito di interesse (elaborato "RS07EPD0015A0 – Mappatura Discariche"):

Il Proponente riporta foto aerea con distanza tra campo FV e discariche Motta S. Anastasia 17,5 km, impianti SRR Ato4 54,7 km, Ambiente e tecnologia srl 54,7 km"

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente e che la Condizione in oggetto si riferisce alle macrofasi Corso Operam e Post Operam;

CONSIDERATO E VALUTATO che **l'Ente vigilante è ARPA Sicilia;**

VISTO quanto prodotto dal Proponente, **la Condizione Ambientale n. 18 non è ottemperabile.**

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio. Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l’indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che “*La condizione ambientale n.19 non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l’ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva.*

Sono stati comunque prodotti i seguenti elaborati:

CODICE ELABORATO

TITOLO/OGGETTO ELAB

SCALA

RS07PMA0001A0

Piano di Monitoraggio Ambientale

N.A.

Si informa che il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato inviato a mezzo PEC ad Arpa Sicilia – Dipartimento attività produttive e impatto sul territorio in data 22/08/24.

Nell’elaborato condiviso con Arpa Sicilia, “RS07PMA0001A0- Piano di Monitoraggio Ambientale”, è riportato il quadro sinottico che mira a specificare le modalità di attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), per la componente Atmosfera – Acqua – Suolo – Rumore – Vegetazione – Fauna e Paesaggio.

Nel Monitoraggio Ambientale deve essere fatto presente un quadro completo sullo sviluppo spaziotemporale

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - “ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D’IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL’ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”



delle attività di monitoraggio articolate in tre principali fasi di progetto:

- *Ante-Operam (AO):* si conclude prima dell'inizio delle attività interferenti con la componente ambientale. In tale fase si recepisce e si verificano tutti i dati reperiti e direttamente misurati per la redazione del SIA e si sviluppa l'attività di monitoraggio con un aggiornamento e/o completamento dei dati, anche in relazione ad eventuali prescrizioni;
- *Corso d'opera (CO):* fase nella quale rientra tutto il periodo in cui vengono eseguite le attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto. Sono comprese tutte quelle azioni messe in atto per allestire il cantiere, le lavorazioni per la realizzazione dell'opera, le fasi di smantellamento del cantiere ed il ripristino dei luoghi. I dati che si ricavano in questo arco temporale permettono di comprendere i cambiamenti che si stanno già verificando durante la realizzazione, rispetto alle condizioni statiche di equilibrio dell'areale sottoposto ai lavori all'inizio dei lavori stessi.
- *Post-Operam (PO):* fase operativa nella quale si effettua il controllo durante la fase di esercizio dell'impianto agrivoltaico la cui realizzazione è già conclusa o durante la sua eventuale fase di dismissione. Questo stadio rappresenta il momento più importante di raccolta dati poiché saranno, questi ultimi, ad essere confrontati con i dati prelevati nella fase AO, nonché i dati che permetteranno di conoscere l'effettiva efficacia delle misure di mitigazione adottate.

Di seguito si riporta una sintesi di quanto riportato nel Piano di monitoraggio Ambientale

ATMOSFERA E CLIMA

Per il monitoraggio dei parametri microclimatici sarà prevista l'installazione di una Stazione agrometeorologica completa sensori per il rilevamento di:

- o Radiazione solare globale;
- o Anemometro;
- o Termo-igrometro;
- o Bagnatura fogliare;
- o Barometro.

La centralina verrà posizionata in prossimità della parte centrale dell'area Impianto di maggiore estensione, in modo baricentrica rispetto all'area totale dell'impianto. Dato che i parametri da rilevare non presentano particolari variazioni su brevi distanze, non sarà necessario installare altre unità di rilevamento. La stazione agrometeorologica acquisirà dati giornalieri e questi verranno immagazzinati in un cloud per essere visualizzati da remoto.

Il punto di misura dovrà essere collocato ad un'altezza dal suolo significativa affinché i dati rilevati siano rappresentativi delle modifiche determinate dall'impianto sul microclima.

I dati rilevati saranno elaborati, per ogni punto e per ogni parametro, al fine di ottenere l'andamento annuale del valore misurato.

In particolare, il monitoraggio riguarderà:

- o Temperatura ambiente esterno (acquisita ogni minuto e memorizzata ogni 15 minuti) misurata con sensore (preferibile PT100) con incertezza inferiore a $\pm 0,5^{\circ}\text{C}$;
- o Temperatura retro-modulo (acquisita ogni minuto e memorizzata ogni 15 minuti) misurata con sensore (preferibile PT100) con incertezza inferiore a $\pm 0,5^{\circ}\text{C}$;
- o Umidità dell'aria retro-modulo e ambiente esterno, misurata con igrometri/psicrometri (acquisita ogni minuto e memorizzata ogni 15 minuti);



o Velocità dell'aria retro-modulo e ambiente esterno, misurata con anemometri.

Tale monitoraggio verrà effettuato per tutta la durata di vita dell'impianto agrivoltaico, con la possibilità di comunicare i dati agli enti competenti ed eventualmente ai progettisti per i report annuali.

ACQUA

Il Monitoraggio dell'Ambiente Idrico Sotterraneo ha lo scopo di evidenziare le eventuali significative variazioni quantitative e qualitative, determinate dalla realizzazione delle opere in progetto.

L'attività di monitoraggio avrà luogo solo a seguito di eventi di potenziale contaminazione.

Per fare questo è necessario esaminare le tipologie delle opere previste nel progetto, l'ubicazione e le caratteristiche delle aree di cantiere ed i loro potenziali impatti sulla componente ambientale considerata.

L'eventualità di contaminazione delle falde idriche ad opera di ipotetici inquinanti va riferita, essenzialmente, all'ipotesi di sversamento accidentale di sostanze nocive o al contributo dei materiali usati in cantiere. In secondo, luogo va tenuto conto di teoriche azioni di inquinamento diffuso, ricollegabili ad attività di cantiere (lavorazioni particolari, scarichi di insediamenti temporanei).

Il rischio derivante dalle potenziali attività d'interferenza potrà essere ulteriormente ridotto sia attraverso un accurato controllo delle varie fasi lavorative in ciascuna delle aree logistiche fisse e mobili (lungo la linea) da parte del personale preposto, sia attraverso le attività di monitoraggio descritte nel seguito.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, oltre ai parametri da rilevare in sito (Temperatura, Ossigeno disciolto, pH, conducibilità elettrica specifica), saranno ricercati i parametri chimici di cui alla Tab. 2, Allegato 5, parte IV, D.Lgs.152/2006.

I 4 punti di misura (si veda "Allegato 4) sono stati scelti in funzione degli studi idrogeologici che ci indicano le aree in cui sono presenti le falde ed i relativi bacini di alimentazione.

Sono state previste nei punti individuati ed ubicati in planimetria, le seguenti indagini:

o Ante Operam: n. 1 campionamento ed analisi in ciascun punto;

o In Operam: n. 2 campionamenti ed analisi in ciascun punto (1 ogni 6 mesi).

o In esercizio: n. 1 campionamento ed analisi in ciascun punto.

L'esecuzione dei monitoraggi (strumentazione, numero di campioni da rilevare nel periodo di osservazione, modalità di campionamento, ecc.) dovrà essere conforme quanto previsto dalle linee guida e dagli standard adottati a livello internazionale e nazionale. L'affidabilità e la precisione dei risultati dovranno essere assicurati dalle procedure di qualità interne ai laboratori che effettuano le attività di campionamento ed analisi e, pertanto, i laboratori coinvolti nelle attività di monitoraggio dovranno essere accreditati ed operare in modo conforme a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025.

Tutte le operazioni di prelievo dei campioni saranno eseguite nel rispetto delle procedure standard di controllo della qualità, tese in particolare ad evitare episodi di contaminazione incrociata tra un punto di campionamento e l'altro.

Durante le attività su tutti i punti di campionamento sarà eseguita la misura della portata.

Non si prevedono stazioni fisse di monitoraggio, ma si individuano dei rappresentativi siti di campionamento.

Tali siti sono posizionati in tratti strategici del corpo idrico in modo da mettere in risalto eventuali agenti inquinanti o anomalie provenienti dall'impianto da realizzare. I siti saranno scelti uno a monte e uno a valle dell'impianto.

SUOLO

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



L'esecuzione dei monitoraggi (strumentazione, numero di campioni da rilevare nel periodo di osservazione, modalità di campionamento, ecc.) dovrà essere conforme quanto previsto dalle linee guida e dagli standard adottati a livello nazionale. L'affidabilità e la precisione dei risultati dovranno essere assicurati dalle procedure di qualità interne ai laboratori che effettuano le attività di campionamento ed analisi e, pertanto, i laboratori coinvolti nelle attività di monitoraggio dovranno essere accreditati ed operare in modo conforme a quanto richiesto dalla norma UNI CEN EN ISO 17025.

Nell'ambito dell'area di progetto, l'individuazione di una porzione omogenea ha rappresentato il passaggio cruciale per la conseguente scelta della zona di campionamento, poiché da ciò dipende la rappresentatività del campione e, di conseguenza, la concreta applicabilità delle informazioni desunte dalle analisi.

Al fine di verificare l'omogeneità del sito si è proceduto nel:

o Identificare la categoria nella quale ricade l'impianto mediante la Carta di Uso del Suolo della Regione Sicilia;

o Elaborare carte tematiche (pendenze e dislivelli) mediante la carta DEM (Digital Elevation Model);

Esecuzione di un sopralluogo per confermare il risultato delle elaborazioni ai punti precedenti.

Dopo aver accuratamente determinato l'omogeneità delle caratteristiche del sito, si procederà a determinare almeno 12 campioni di suolo come mostrato nell'allegato 4.

VEGETAZIONE

Le indagini in campo riguarderanno strettamente le aree ricadenti all'interno del sito oggetto di intervento. La scelta delle aree è stata effettuata sulla base di criteri differenziati distinguendo anzitutto le aree in cui verificare lo stato fitosanitario da quelle in cui verificare l'esecuzione e la buona riuscita degli interventi di mitigazione.

Nel primo caso, la scelta è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

o Rappresentatività in relazione alle diverse unità di vegetazione (identificate in relazione alle tipologie floristiche e fisionomiche per consentire l'estensione dei dati rilevati ad altre aree con caratteristiche simili);

o Sensibilità, nel senso che dovranno essere oggetto di controllo diretto in campo tutte quelle aree che risultano avere particolari caratteristiche di sensibilità in relazione al valore naturalistico e/o alla fragilità degli equilibri in atto. Rientrano a pieno titolo in questo contesto le "fasce ripariali" prossime al sito di intervento anche se allo stato attuale notevolmente rarefatte e degradate;

o Presenza di attività particolarmente critiche connesse alla costruzione dell'opera sotto il profilo del potenziale impatto sulla vegetazione.

I criteri utilizzati per definire le aree da sottoporre ad indagini in campo per la verifica degli interventi di mitigazione sono:

o Rappresentatività in relazione alle caratteristiche ed all'importanza dell'intervento rispetto agli obiettivi naturalistici e paesaggistici prefissati in fase progettuale;

o Significatività in termini di superficie interessata e numero di piante messe a dimora;

o Sensibilità dell'area interessata dall'intervento: saranno oggetto di controllo diretto le aree che per caratteristiche pedo-climatiche e vicinanza di fonti di inquinamento potrebbero presentare maggiori probabilità di insuccesso degli interventi di mitigazione;

o Caratteristiche delle piante da porre a dimora: si porrà più attenzione alle specie che presentano maggiori difficoltà di attecchimento ed accrescimento e maggiore vulnerabilità di carattere fitosanitario.

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



Infine, nell'ambito delle aree di cantiere e delle aree tecniche e di stoccaggio, che a seguito di sopralluoghi al momento dell'inizio dei lavori risultano caratterizzate da presenze significative di vegetazione arbustiva e/o arborea saranno oggetto in fase ante-operam di un censimento floristico, e in post-operam di interventi di verifica della correttezza e dell'efficacia dei ripristini eseguiti.

FAUNA

Il monitoraggio della fauna si articola in varie tecniche a seconda dei taxa indagati. Per tale studio si prende in esame l'avifauna e i chiropteri, mentre non saranno oggetto di ricerca rettili, anfibi, mammiferi e insetti, in quanto le caratteristiche progettuali e l'ubicazione dell'opera escludono interazioni negative e significative su tali categorie.

Va ricordato che tutte le campagne di monitoraggio di ogni taxa devono essere svolte nello stesso arco temporale (stagione) in modo da rendere compatibili e confrontabili i dati raccolti nella fase di monitoraggio. La restituzione dei dati è a cadenza annuale e dovrà essere redatto un rapporto tecnico, dove si riporterà la descrizione delle attività svolte e i risultati ottenuti, la localizzazione dei siti di monitoraggio e criticità riscontrate. La localizzazione delle specie individuate dovrà essere trasmessa anche in formato digitale (software GIS).

Il piano di monitoraggio sarà progettato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact) e individua specifiche metodiche standardizzate di monitoraggio, allo scopo di poter individuare variazioni o tendenze, seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), in quanto compatibili. In riferimento alla presenza dei chiropteri il monitoraggio sarà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiropteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)".

Nel periodo di rilevamento dei popolamenti avifaunistici saranno eseguite uscite di rilevamento variabile in base al popolamento da rilevare, allo status fenologico e alle condizioni meteorologiche.

Per tutti i rilevamenti sarà individuato il numero esatto di individui osservati (n), là dove ciò non sarà possibile, saranno identificate le seguenti 4 classi di abbondanza:

- tra 1 e 5 individui (A);*
- tra 6 e 10 individui (B);*
- tra 10 e 20 individui (C);*
- più di 20 individui (D);*

Per il rapporto spaziale degli uccelli con l'area di impianto saranno identificate le seguenti 4 fasce di volo:

- di passaggio in quota sopra l'area di impianto (altezza superiore a 100 m);*
- di passaggio sopra l'area di impianto (altezza tra 0 e 30 m);*
- lontano dall'area di impianto (distanza superiore ai 400 m).*

Si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale per una descrizione di dettaglio delle modalità di monitoraggio per le diverse specie in fase ante operam.

Durante la fase di cantiere, dove sono stati riscontrati potenziali impatti e disturbi, si deve prevedere un ulteriore monitoraggio con le tecniche e metodologie applicate precedentemente.

In fase di esercizio dell'opera, non si prevedono impatti diretti dell'impianto agrivoltaico, ma potrebbero verificarsi impatti potenziali dovuti alla gestione dell'attività agricola all'interno dell'impianto, per tale motivo si suggerisce di effettuare un monitoraggio annuo nei primi 3 anni successivi dal termine dei lavori.



RUMORE

Deve essere rilevato sia il rumore emesso direttamente dai cantieri operativi e dal fronte di avanzamento lavori, che il rumore indotto, sulla viabilità esistente, dal traffico dovuto allo svolgimento delle attività di cantiere.

Deve essere effettuata una valutazione preventiva dei luoghi e dei momenti caratterizzati da un rischio di impatto particolarmente elevato (intollerabile cioè per entità e/o durata) nei riguardi dei recettori presenti, che consenta di individuare i punti maggiormente significativi in corrispondenza dei quali realizzare il monitoraggio.

La campagna di monitoraggio consentirà inoltre di verificare che sia garantito il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti nazionali e comunitarie; a tale proposito, infatti, le norme per il controllo dell'inquinamento prevedono sia i limiti del rumore prodotto dalle attrezzature sia i valori massimi del livello sonoro ai confini delle aree di cantiere e presso i recettori o punti sensibili individuati.

Per quanto concerne, invece, il monitoraggio del rumore indotto dal traffico dei mezzi di cantiere, le rilevazioni previste hanno allo scopo di controllare la rumorosità del traffico indotto dalle attività di costruzione. I punti di misura vanno previsti principalmente nei centri abitati attraversati dai mezzi di cantiere ed in corrispondenza dei recettori limitrofi all'area di cantiere.

La campagna di monitoraggio acustico ha lo scopo di definire i livelli sonori relativi alla situazione attuale, di verificare gli incrementi indotti dalla realizzazione dell'infrastruttura di progetto (corso d'opera) rispetto all'ante-operam (assunta come "punto zero" di riferimento) e gli eventuali incrementi indotti nella fase postoperam.

Nel corso delle campagne di monitoraggio nelle 3 fasi temporali devono essere rilevate le seguenti categorie di parametri:

- o Parametri acustici;*
- o Parametri meteorologici;*
- o Parametri di inquadramento territoriale.*

Il PMA deve prevedere il rilevamento di un adeguato scenario di indicatori acustici atti a rappresentare lo "stato di bianco" cui riferire l'esito dei successivi monitoraggi. In questa fase si necessita di un campionamento continuo di almeno 1 mese prima dell'avvio dei lavori.

Alcune tipologie di lavori presenti durante il cantiere possono superare i livelli di immissione acustica diurni e notturni, imposti dal DPCM 01/03/91 e il DPCM 14/11/97. Dunque, preliminarmente all'avvio delle attività di cantiere dovrà essere effettuata una richiesta all'amministrazione locale in deroga al superamento di tali limiti.

Durante invece la fase di cantiere, dove sono presenti maggiori fonti di rumore, si deve prevedere un monitoraggio continuo per tutta la durata del cantiere.

PAESAGGIO

Per stato fisico dei luoghi si intende lo stato morfologico dei luoghi e lo stato fisico degli insediamenti antropici ricadenti nelle aree dove verranno localizzate le opere.

La quantità e qualità delle indagini sono impostate con l'obiettivo principale di verificare il decremento della qualità e delle caratteristiche del paesaggio naturale ed antropico nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere.



Le indagini condotte in fase Ante Operam avranno lo scopo di definire compiutamente la caratterizzazione dello stato delle aree d'indagine prima dell'inizio dei lavori, individuando gli indicatori visivi in grado di consentire il raffronto tra le tre fasi del monitoraggio ed una valutazione il più possibile oggettiva degli effetti sulla componente.

Le indagini che saranno condotte in fase di Corso d'Opera avranno il principale scopo di accertare le eventuali condizioni di criticità indotte dalle lavorazioni.

Nella fase in esercizio le indagini saranno finalizzate per lo più ad accertare l'efficacia delle misure di mitigazione ambientale indicate nel progetto, in termini di percezione visiva delle opere realizzate.

Tutte le informazioni raccolte, opportunamente confrontate con quelle raccolte durante il monitoraggio degli altri ambiti, permetteranno di comporre, per la situazione attuale ed un esaustivo quadro di riferimento sull'evoluzione dei caratteri del paesaggio nelle fasi costruttive e successivamente all'entrata in esercizio dell'opera, raffrontandoli con le previsioni dello SIA e della Relazione Paesaggistica.

In base alle caratteristiche del progetto in esame sarà eseguita un'indagine, con la finalità di verificare l'integrazione delle opere nel contesto paesaggistico attraverso il confronto delle visuali dai beni tutelati e dai centri abitati più vicini.

La principale tipologia d'impatto sul paesaggio, relativa all'inserimento di un nuovo impianto, è legata alla modificazione della percezione visiva dei recettori sensibili, dovuta a:

- fenomeni di mascheramento visivo totale o parziale;*
- l'alterazione dell'equilibrio reciproco dei lineamenti caratteristici dell'unità paesaggistica, a causa dell'intromissione di nuove strutture fisiche estranee al contesto per forma, dimensione, materiali o colori.*

I punti di monitoraggio, da cui si acquisiranno le immagini fotografiche, consistono nei beni tutelati e nei centri abitati più vicini alle opere in progetto.

Saranno redatte delle schede in cui si riporterà:

o lo stralcio planimetrico in scala 1:10.000 con ubicazione dei punti di vista fotografici;

o documentazione fotografica dell'area d'intervento con rilevamento delle porzioni di territorio dove è prevedibile la massima visibilità delle opere in progetto e dei suoi elementi di maggiore impatto percettivo.

Sono previste in ciascuna dei punti di misura individuati le seguenti indagini:

o Ante Operam: n. 1 rilievo in ciascun punto di monitoraggio;

o In Operam: n. 2 rilievi in ciascun punto di monitoraggio;

o In esercizio: n. 1 rilievo in ciascun punto di monitoraggio.

Per la localizzazione dei siti oggetto del monitoraggio richiamati nel quadro sinottico seguente, ci si riferisce a quelli rappresentati nell'Allegato 4 alla presente relazione."

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dal Proponente e che la Condizione in oggetto si riferisce alle macrofasi Ante Operam, Corso Operam e Post Operam;

CONSIDERATO E VALUTATO che **l'Ente vigilante è ARPA Sicilia** e che, ad oggi, non è presente sul Portale Ambiente il relativo parere di competenza, **la Condizione Ambientale n. 19 è parzialmente ottemperata con riferimento alla fase Ante Operam.**

Condizione Ambientale	n. 20
------------------------------	--------------



Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che *“La condizione ambientale n.20 non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l'ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva.*

Al termine dei lavori, il proponente provvederà al ripristino morfologico e vegetazionale delle aree interessate dalla fase di cantierizzazione, così come previsto nel piano di cantierizzazione (RS07REL0005A0 - Piano di Cantierizzazione Generale).

Alla fine della realizzazione delle opere verrà prodotta documentazione fotografica che attesti l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione del terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere, con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa.”

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente e che la Condizione in oggetto si riferisce alla macrofase Post Operam, **la Condizione Ambientale n. 20 non è ottemperabile.**

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi



Condizione Ambientale	n. 21
	<p>vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva che *“La condizione ambientale n.21 non è ottemperabile in questa fase. Si richiede l'ottemperanza limitatamente a quanto concerne la progettazione esecutiva.*

Sono stati comunque prodotti i seguenti elaborati per ottemperare, limitatamente alla progettazione esecutiva, alla condizione ambientale n.21:

CODICE ELABORATO	TITOLO/OGGETTO ELAB	SCALA	PUNTI DELLA CONDIZIONE OTTEMPERATI
RS07REL0016A0	Piano dismissione (post operam) con computo metrico	N.A.	1), 2), 3)
RS07REL0016A0	Piano dei Rifiuti	N.A.	2)
RS07EPD0015A0	Mappatura Discariche	Varie	2)

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - *“ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO “MAAS” DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)”*



1) Come riportato nell'elaborato RS07REL0016A0, durante la vita dell'impianto il piano agronomico attuato avrà garantito la continuità dell'attività agricola negli interfilari dei pannelli secondo buone pratiche agricole di rotazione colturale fra specie nettarifere e foraggere.

Nelle aree interne al campo non coltivabili situate al di sotto della proiezione dei pannelli in prossimità delle strutture di sostegno, la gestione consisterà nella semplice rimozione periodica dell'erba tramite sfalcio.

Tali strutture di sostegno potranno essere infisse nel terreno mediante battitura dei pali montanti, o tramite avvvitamento, per una profondità variabile. La lunghezza dei pali di sostegno da infiggere nel terreno sarà elevata per via delle caratteristiche geotecniche del terreno, potrà quindi essere prevista l'adozione puntuale di cemento per la realizzazione di fondazioni dei pali, in grado di garantire la stabilità e l'esercizio in sicurezza delle strutture di sostegno dei moduli FV.

Per la gestione ordinaria, non si prevede ricorso a erbicidi di sintesi e a quantità rilevanti di mezzi tecnici, pertanto non dovrebbero verificarsi particolari alterazioni alle caratteristiche chimiche del suolo.

In fase di cantiere sia in costruzione che in dismissione sarà riposta la massima attenzione nell'evitare di disperdere o sversare rifiuti potenzialmente dannosi.

Al termine delle operazioni di dismissione delle strutture dell'impianto, saranno eseguite analisi chimico-fisiche di laboratorio su campioni di terreno in quantità sufficiente ad avere un quadro rappresentativo dell'intera area in maniera tale da escludere la presenza di inquinanti e avere la possibilità di programmare interventi di arricchimento attraverso distribuzione di ammendanti e/o concimi. Le analisi dovranno essere effettuate con adeguata frequenza di almeno una per ogni 5 ha di terreno con caratteristiche pedologiche omogenee.

Va infine considerato che le operazioni di dismissione, comportando un passaggio ingente di mezzi sul terreno verosimilmente anche in periodi non ottimali (con terreno non in tempera), possono generare un peggioramento generale della struttura e causare fenomeni di compattamento localizzato. A tal proposito prima del ripristino delle attività agricole, andrà eseguita contestualmente alla distribuzione di ammendanti e concimi possibilmente di natura organica una lavorazione di discissura profonda seguita da lavorazione superficiale per l'interramento.

L'area di progetto si trova infatti in una zona dalla forte vocazione agricola. Il paesaggio risulta dominato dalla presenza di appezzamenti attivamente coltivati. Particolarmente diffusi sono gli agrumeti ed in particolare la coltivazione dell'arancia (il comune di Ramacca ricade nel comprensorio dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP).

Allo stato attuale è pertanto ipotizzabile, valutando le caratteristiche pedoclimatiche e la vocazione agricola del contesto circostante, che a seguito del ripristino, l'area sia convertita ad agrumeto, in particolare con coltivazione di aranci.

Sul territorio regionale si riscontrano per gli agrumeti sesti fortemente variabili (che oscillano tra un minimo di 300 ad un massimo di 900 piante ad ettaro). Per la valutazione dei costi di impianto, riportati in appendice nel computo metrico estimativo, sono stati presi a riferimento i sesti d'impianto attualmente più comuni che risultano ordinariamente compresi tra le 400 e le 625 piante ad ettaro. L'area totale interessata dall'impianto sarà pari a circa 112 ha, corrispondenti a tutte le superfici a disposizione, escluse le aree occupate dalle fasce di mitigazione.



In ogni caso, le operazioni descritte precedentemente sono in grado di restituire il terreno in condizioni ottimali per il proseguimento di qualsiasi attività agricola. Sarebbe inoltre buona norma a prescindere dall'ordinamento colturale prescelto destinare i terreni nei primi cicli di coltivazione a colture miglioratrici. Nel piano di dismissione si descrivono gli interventi da dover attuare per i primi 3 anni del postimpianto degli agrumeti che risultano fondamentali per una buona crescita iniziale e la successiva entrata in produzione.

2) Come si evince dall'elaborato "RS07REL0016A0", al termine della vita utile dell'impianto è previsto lo smantellamento delle strutture ed il ripristino del sito che potrà essere recuperato alla preesistente destinazione. Pertanto tutti i componenti dell'impianto e gli associati lavori di realizzazione sono stati previsti per il raggiungimento di questo obiettivo.

I rifiuti durante le fasi di cantiere dovranno essere raccolti in depositi temporanei secondo le modalità previste dalla normativa vigente. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. All'interno dell'area di cantiere potrà essere prevista la localizzazione di un'isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di minimizzare la quantità di rifiuto destinata allo smaltimento in discarica. Sarà obbligo dell'impresa esecutrice curare il corretto smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti durante le lavorazioni secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Ove possibile sarà selezionata la discarica più vicina per il conferimento del materiale di risulta, in modo da limitare il consumo di carburante e ridurre il livello di emissioni in atmosfera.

Una rappresentazione delle discariche più vicine è riportata nell'elaborato "RS07EPD0015A0 – Mappatura Discariche".

3) Nell'elaborato RS07REL0016A0 - Piano dismissione con computo metrico, è riportato il computo metrico delle attività necessarie per il ripristino dei luoghi.

Questo computo metrico, in caso di necessità, verrà aggiornato e ricondiviso al termine della vita dell'impianto.

4) La società Sonnedix Santa Rita si impegnerà, prima dell'inizio dei lavori, a versare cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia, per un importo che farà riferimento a quanto indicato nel piano di dismissione sopra indicato."

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente e che la Condizione in oggetto si riferisce alla macrofase Post Operam, **la Condizione Ambientale n. 21 non è ottemperabile.**

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

In merito alle condizioni ambientali del D.A. n. 272/GAB del 01/08/2023, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI

Commissione Tecnica Specialistica – CT_037_IF03364 - "ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE DI CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT)"



CUI AL D.A. N. 272/GAB DEL 01/08/2023 AI SENSI DELL'ART. 28 COMMA 3 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. PER PROGETTO RIGUARDANTE LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA DENOMINATO "MAAS" DELLA POTENZA DI 70,152 MWP E DELLE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI RAMACCA, BELPASSO E CATANIA (CT) "

- **Le condizioni ambientali n. 3, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 15 sono ottemperate;**
- **Le condizioni ambientali n. 19 è parzialmente ottemperata;**
- **Le condizioni ambientali n. 1, 2, 4, 10, 12, 14 non sono ottemperate;**
- **Le condizioni ambientali n. 13, 21 al momento non ottemperabili;**
- **Le condizioni ambientali n. 16, 17, 18 non risultano ad oggi ottemperabili (e/o la verifica pertiene a Enti diversi dall'Autorità Ambientale).**